ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Cranger non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

**5 centesimi 5**

## Ai Lettori ed Associati.

Sabato prossimo 4 corrente verrà incominciata la pubblicazione del nuovo romanzo intitolato:

**ARMI ELETTORALI**

**STORIA D'UNA FANCIULLA**

di

**Jules Mary.**

È un romanzo, come si vede, d'occasione; ed è scritto dallo stesso brillante, potente e animato romanziere di cui pubblicammo con tanta fortuna *Un colpo di rivoltella*. Esso farà degno riscontro alla **TRECCIA BIONDA** che ha destato e desta tanto interesse.

TORINO, 1° NOVEMBRE 1882.

## La Esposizione generale italiana pel 1884.

### COMITATO ESECUTIVO.

**Avviso d'asta.**

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 novembre 1882, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del **secondo lotto:**

*Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col n. XVII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie meccaniche, ascendenti a circa L. 518,815, da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883.*

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del *Comitato esecutivo*, *Palazzo Carignano*, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via *Ospedale*, n. 14, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 28 novembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la cassa delle Opere Pie di San Paolo in Torino o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. [illegible] in contanti od in Rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato; ed altro deposito che possa ritenersi equipollente a termini delle condizioni del Capitolato generale. — Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, *Palazzo Carignano*, la scheda sovra indicata unitamente al *certificato del fatto* deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca portante sulle due facciate del plico la dicitura e *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del gruppo XVII degli edifizi dell'Esposizione generale italiana* e non più tardi del giorno 21 novembre 1882.

3. Per contare della loro idoneità a norma del prescritto del Capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

*A)* Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

*B)* Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticate, le quali sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni consimili pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui al comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ingegnere direttore sopraindicato non più tardi del giorno 12 novembre 1882 accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, o di recludere al non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, o ciò non più tardi del giorno 18 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese di pubblicazione dei titoli, di carta, di bollo, di registro, di copie ed altro relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 26 ottobre 1882.

Per il Comitato esecutivo
*Il vice-presidente*
T. Villa.

## ULTIMI CORRIERI

Giorno, 1° novembre.

**Una bizzarra vaccinazione.** — Troviamo nei giornali francesi questo strano racconto:

Un dottore americano, il signor Oleta, giunto testè a Parigi, ha trovato il mezzo di rendere l'uomo incontrastabile al morso dei serpenti più velenosi. A questo fine egli ha inventato un sistema di vaccinazione che però si crede non debba avere molto successo.

Il cliente si presenta e chiede di essere vaccinato contro il morso dei serpenti.

— Subito, — dice il dottor Oleta. — Intanto tutto berremo un bicchiere di birra. Fate il piacere di prendere una delle bottiglie che stanno in fresco al fondo di quel tino laggiù.

Il cliente s'affretta ad eseguire l'ordine, si appressa al tino, vi mette dentro la mano e... getta un grido terribile ritirando il braccio, sul quale spunta una goccia di sangue.

Il tino era pieno di serpenti. Subito il signor Oleta afferra la siringa ed applica sulla puntura una pomata di sua composizione. Il cliente è vaccinato contro il morso dei serpenti; egli avrà la febbre per tre o quattro giorni, ma dopo potrà trovarsi tutto lo foreste del mondo lasciandosi pungere da tutte le vipere più pericolose senz'aver più nulla da temere.

**La pianta della cera.** — Si è da poco introdotta in Algeria una nuova pianta, la pianta della cera (*euphorbia cerifera*). Vasti terreni sono già coltivati per questo vegetale, il quale dà da qualche anno benissimo risultato in Tunisia.

La pianta è originaria della Carolina e della Pensilvania. La sua cera, che può surrogare eccellentemente quella dell'ape, con cui ha di comune la composizione, si estrae dai suoi fiori. La si chiude in un sacco di tela grossolana che viene battuto nell'acqua bollente; dopo pochi minuti la cera liquefatta viene a galla. Non c'è più che da prenderla e farla seccare.

La *euphorbia* spande inoltre un gratissimo odore, possiede nelle sue radici una virtù medicinale e le sue foglie sono ottime insetticide e purificatrici dell'aria. Dalla sua cera si può fare lo stesso uso che di quella dell'ape.

**Morte di un giornalista.** — È morto ieri mattina, 31 ottobre, a Nizza Marittima, il direttore della *France Méridionale*, signor Gustavo Richarder.

**La pena di morte in Isvizzera.** — Scrivono da Zurigo che il Consiglio di Stato della Svizzera ha deciso di presentare al Gran Consiglio una nota per chiedere che rigetti la domanda formulata dall'iniziativa popolare pel ristabilimento della pena di morte.

**Un treno in fiamme.** — Il treno diretto della Scozia centrale, che percorre la linea Londra-Edimburgo, ebbe a patire un serio disastro fra l'ancrau e Glascow.

Partì da l'ancrau la sera del 28 scorso, alle 9,15, con due vagoni Pullman, uno dei quali contenava quattro viaggiatori ed era riscaldato da una stufa.

Passata la stazione di Normauton alle ore 1,45 dopo mezzanotte, preso la corsa con una velocità di 50 a 60 miglia all'ora. Quand'ecco da una vettura Pullman si sente a gridare: *Al vagone è in fiamme!*

Infatti il fuoco si era appiccato presso la stufa e ben presto le fiamme avvilupparono tutta la vettura, attizzate dalla velocità con cui il treno fendeva l'aria. Il conduttore riescì a fermare il treno presso la stazione di Hamsiet, ma il fuoco il era già comunicato agli altri vagoni ed ardeva da capo a fondo.

Il conduttore e tre viaggiatori poterono scampare, ma il quarto perì miseramente. Questi è un giovane dottore Arthur, un medico di Aberdeen, che tornava finalmente dalla campagna d'Egitto.

**Consorzio nazionale.** — La situazione del fondo del Consorzio nazionale al 30 settembre ultimo scorso era la seguente:

Presso la Banca Nazionale

| | | |
|---|---|---|
| Numerario | L. | 11,425 08 |
| Rendita 3 0/0 L. 375 valore nominale | » | 12,600 — |
| » 5 0/0 » 780,450 valore nominale | » | 15,609,000 — |
| Titoli diversi | » | 9,818 40 |
| Totale presso la Banca Nazionale | L. | 15,642,744 08 |

Presso il Banco di Napoli

| | | |
|---|---|---|
| Numerario | L. | 3,976 59 |
| Rendita 5 0/0 L. 336,500 valore nominale | » | 6,730,000 — |
| Totale presso il Banco di Napoli | L. | 6,733,976 59 |
| Ammontare generale del patrimonio del Consorzio nazionale al 30 settembre 1882 | L. | 22,376,720 67. |

## NOSTRI TELEGRAMMI

### LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

**(sera)** 31, *ore 3,20 pom.*

È insussistente la notizia che oggi si aduni il Consiglio dei ministri.

— L'on. Manchi venne eletto in due Collegi.

Egli raccomanderà ai suoi elettori di venire surrogato da Desanctis.

— Si calcola che i deputati nuovi saranno in numero eguale ai due quinti circa degli eletti.

La maggioranza ministeriale verrà rappresentata da tre quinti dei deputati.

I deputati radicali saranno una quarantina.

— Domani il signor Di Reversaux tornerà a Roma a prendere il posto d'incaricato d'affari della Francia.

**(mattino)** 31, *ore 9,20 pom.*

Oggi il Re firmò a Monza il decreto relativo al nuovo Codice di commercio.

Esso verrà pubblicato prestissimo e ne sarà inviata una copia a tutti i Comuni del regno.

— L'on. Depretis si è alzato dal letto.

— Si trovano a Roma gli ambasciatori Nigra, Groppi e De Launay.

Vi si attendono pure Menabrea e Di Robilant.

Si crede che questa riunione di ambasciatori non sia priva di significato politico.

— Lo stato del generale Mezzacapo è tuttora gravissimo.

— Il Comitato centrale per soccorso agli inondati deliberò di spedire lire 250,000, dopo aver però assunte informazioni sui bisogni dei paesi danneggiati.

### MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

**ROMA,** 31, *ore 9,20 sera.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Moreu, consigliere della Corte di appello di Catania, tramutato a Cagliari.

Camporota, consigliere d'appello ad Aquila, tramutato a Napoli.

Stasi, consigliere id. a Casale, tramutato a Cagliari.

Galli, presidente del Tribunale di Caltagirone, nominato consigliere alla Corte d'appello di Lucca.

Cionci, id. al Tribunale di Rieti, nominato consigliere alla Corte di appello di Catania.

Toesca, presidente del Tribunale di Aosta, richiamato a sua domanda alla carica di vice-presidente del Tribunale di commercio di Torino.

Pipia, presidente del Tribunale di Nuoro, tramutato ad Aosta.

Squarciafichi, vice-cancelliere a Savona, promosso cancelliere a Borghetto.

Berlinghieri, cancelliere a Torriglia, nominato vice-cancelliere al Tribunale di Savona.

Villa Copazzi, giudice del Tribunale di Tortona, tramutato a Piacenza.

Patrucco, pretore a Piacenza nominato giudice al Tribunale di Tortona.

Besana, pretore a Balzola, tramutato a Moncalvo.

Ubertis, pretore a Rocchetta Ligure, tramutato a Balzola.

Tosi, vice-pretore a Portogruaro, nominato pretore a Rocchetta Ligure.

Dalbovo, vice-pretore a Verona, nominato pretore a Monteschiaro di Asti.

Laurenti, vice-pretore a Reggio Emilia, nominato pretore a Sanitià.

Rondi, vice-pretore a Massarosa, tramutato a Cossato.

Piconi, sost. proc. generale alla Corte d'appello di Roma, tramutato a Napoli.

Tenu, id. id. a Venezia, tramutato a Roma.

Almerito, cancelliere alla pretura di Villanova d'Asti, collocato a riposo dietro sua domanda.

## ALTRI TELEGRAMMI

**Sera, 31 ottobre.**

**PARIGI,** 31, *ore 10 sera.*

Il deputato Antonio Revillon è stato incaricato dai suoi colleghi dell'estrema Sinistra di presentare, alla riapertura della Camera, una domanda d'inchiesta parlamentare sull'origine e la responsabilità dei torbidi di Monteceau-les-Mines.

— Enrico Rochefort è partito oggi per Monteceau-les-Mines per rimettere agli imputati del processo di Okalon ed alle loro famiglie il prodotto delle sottoscrizioni raccolte dal giornale *l'Intransigeant*, di cui Rochefort è redattore-capo.

— La voce d'una crisi ministeriale che correva ieri sera non insistenza poi *boulevards* o per gli uffizi dei vari giornali è prematura.

**SCUTARI,** 31, *ore 10,7 ant.*

I Maomettani albanesi profughi da Dulcigno e da Podgoritza presentarono ai consoli residenti in Scutari una protesta contro la propensione e le vessazioni del Governo montenegrino.

**TARANTO,** 31, *ore 9,45 ant.*

L'*Affondatore* ha gettato l'ancora in questo porto ieri sera alle 8,30.

**NAPOLI,** 31, *ore 4 pom.*

Ad Arienzo, in una cava di pietra, essendo caduti alcuni macigni, rimasero uccisi due operai.

Un terzo operaio venne ferito sì gravemente che gli si dovette amputare una gamba.

Si spera però di salvarlo.

Mattino, 1° novembre.

**VIENNA,** 31, *ore 7,[illegible] pom.*

La crisi serba preoccupa immensamente i Circoli tedeschi.

Si diffida del re Milano.

— Kalnoky, ministro degli esteri, farà oggi alcune dichiarazioni alla Commissione per la politica estera ed alla delegazione ungherese.

— Ignatieff è tornato a Vienna.

— Si conferma che la Russia proibì l'esportazione dei cavalli.

Agenzia Stefani.

**Belgrado,** 30. — Ieri il Re chiamò Ristic Milojkovits, antico ministro dell'interno, allino di consultarlo sulla situazione. Da ciò la voce che Ristic fosse chiamato a formare un nuovo Gabinetto, ciò che non è confermato.

I radicali hanno risolto di combattere il Ministero attuale e mandare una Deputazione al Re per assicurarlo della loro devozione verso il Re e la Dinastia.

**Rochefort,** 31. — La Charente ha straripato.

**Madrid,** 31. — Segnalasi un uragano. Disastri marittimi.

**Lione,** 31. — Parecchi fra gli anarchici arrestati sono incolpati di omicidio e fabbricazione di dinamite.

**NuovaYork,** 31. — Il Park Theater venne distrutto da un incendio.

**Londra,** 31. — I giornali confermano ed approvano l'invio di Dufferin in Egitto.

**Cairo,** 31. — Broadley difenderà Arabi pascià, Ali Fehmi, Abdellah, Tulba-pascià, Osman Fahzi, Yakubsani e Rif Databu.

Giorno, 1° novembre.

**PORTO MAURIZIO,** 1, *ore 8,30 ant.*

Ieri sera si fece un'imponente dimostrazione in onore del deputato progressista Massabò, riuscito eletto nella votazione della scorsa domenica.

Le popolazioni di Porto Maurizio ed Oneglia acclamarono entusiasticamente il nuovo loro rappresentante al Parlamento.

La dimostrazione con fiaccole, canzoni e musiche percorse tutta la città.

L'entusiasmo per l'elezione del Massabò è grande.

Agenzia Stefani.

**Berna,** 31. — Uno spaventevole uragano ebbe luogo nell'Oberland. Intiere foreste furono distrutte.

**Alessandria,** 31. — Imbarcansi le ultimo truppe destinate a tornare in Inghilterra. Resteranno in Egitto circa undicimila uomini.

**Parigi,** 31. — La Banca Neerlandese ha elevato lo sconto al 5 0/0.

**Perarolo,** 1. — La Regina elargì 4000 lire pei danneggiati di Perarolo nell'ultima inondazione.

**Budapest,** 1. — *Comitato della Delegazione ungherese.* — Rispondendo alle interpellanze, Kalnoky disse: « Il principe del Montenegro non ha chiesto indennità, benchè lagnisi delle spese causate dall'insurrezione. La fortezza bulgara cadenti non minacciano la navigazione del Danubio. Il Governo non intende alcun negoziato colla Porta relativamente ai paesi occupati. Il Governo rimarrà, circa la questione egiziana, di dare mandati, non volendo addossarsi responsabilità. Ignora i progetti dell'Inghilterra; però l'Inghilterra promise di non regolare definitivamente la questione dell'Egitto senza l'intervento dell'Europa. »

## ELEZIONI POLITICHE

### Risultati definitivi

**V COLLEGIO DI TORINO.**

**Ivrea** (Torino V, dep. 5). Eletti:

| | | |
|---|---|---|
| **Compans** | voti | **12600** |
| **Vigna** | » | **12107** |
| **G. S. Martino** | » | **10829** |
| **De Rolland** | » | **7467** |
| **Chiala** | » | **5058** |

Ottennero maggiori voti Finchia 4710, Pizza 1651, Liguana 734 e Gatta 82.

**Roma** (Roma I, dep. 5). — Eletti: Bacelli 7704 — Pianciani 6906 — Coccapieller 3584 — Corsini 3843.

Ballottaggio fra Lorenzini 2711 e [illegible] Tasso 1970.

**Acquaviva delle fonti** (Bari III, dep. 3). — Inscritti 9123. Proclamati: Melodia, 3956 — Serena, 3811 — Nocito, 3448.

**Acqui** (Alessandria IV, dep. 3). — Eletti: Raggio, 9059 — Ferrari, 7140 — Borgatta, 6745. — Vengono quindi: Bruzzone, 2477 — Fiorini, 2335 — Cavalieri, 1942 — Norcia, 1189. — Mancano due sezioni; però il risultato non muterà.

**Aquila** (dep. 4). — Eletti: Capponi, Angeloni, Marselli.

Mancano i voti di sezioni che non possono spostare i risultati.

**Ariano** (Avellino II, dep. 3). — Eletti: Mancini, Rossi e Sambiase.

**Avellino** (Avellino I, dep. 5). — Eletti: Manchi — Napodano — Capozzi — Di Marzo. — Per minoranza Capone Federico.

**Bergamo** (dep. 4) — Sezioni 107, inscritti 23,675. Cucchi 5048, Spaventa 4316, Agliardi 3400, Suardo 3351, Tasca 2530. Proclamati eletti i primi quattro.

**Bologna** (Bologna I, dep. 5). — Marcosteli, 8178 — Zanolini, 7793 — Comeri, 6593 — Lugli, 6736 — Minghetti, 5494.

**Brescia** (dep. 5). — Eletti: Zanardelli, 11,551 — Bonardi, 8167 — Gerardi, 8094 — Baratieri, [illegible] — Bonollini, 2662 — Comini, 2580 — Rosa, 2497 — Luccia, 213 — Frigerio, 1509.

Eletti i quattro primi ballottaggio fra Bonardi e Comini rappresentanti la minoranza.

**Busto Arsizio** (Milano II, dep. 5). — Risultato definitivo. Inscritti 17,883 — Eletti: Cassi, 10214 — Gallotti, 5527 — Massi, 5408 — Bianchi Giulio, 5175 — Borromeo Emanuele, 5132.

**Cagliari** (Cagliari, I dep. 4). — Inscritti 11,421. —; Votanti 6772. — Salaris, 4498 — Cocco Ortu, 4478 — Palomba, 3723 — Carboni, 3448 — Panaglioni, 2490 — Orrano, 2350 — Cantoni, 2005 — Vivanet, 1980.

**Casale** (Alessandria III, dep. 3). — Inscritti 21,111. Proclamati eletti: Martinotti, 8010 — Vallegia, 7784 — Roberti, 7778.

**Caserta** (dep. 5). — Proclamati eletti: Pierantoni, 5153 — Semmola M., 4510 — Cocozza, 3845 — Conto, [illegible] — Teti, 3408.

**Chiavari** (Genova III, dep. 4). — Eletti: Farina, 5892 — Pulta, 5495 — Sangiulietti Gio. Antonio, 4103 — Canevaro, 4068.

**Como** (Como I, dep. 5). — Eletti: Sporzoni, 9724 — Vellini, 9436 — Bertelotti, 9191 — Adamoli, 9051 — Giudici, 8709.

Seguono: Carcano, 8213 — Lanzavecchia, 7928 — Pizzocaro, 7652.

**Conegliano** (Treviso II, dep. 3). — Risultato definitivo. Sezioni 39, non avendo votato Zanon in causa dell'inondazione. — Elettori inscritti nelle sezioni medesime, 14,290. Lazzatti, 7550 — Visconti-Venosta, 7432 — Broglio, 3882 — Sermani-Moretti, 3849 — Ellero, 3491 — Manteraui Orsetti, 220. Proclamati eletti primi tre.

**Crema** (Cremona II, dep. 3). — Risultato finale: Gonzia, 3555 — Bonelli, 2413 — Boneschi, 2083 — Bonati, 1934 — Albergoni, 1292 — Pellanz, 1251.

**Cremona** (Cremona I, dep. 3). — Inscritti 13,105. Votanti 8142: Vacchetti 4795 — Sacchi, 3511 — Mari, 3441, proclamati eletti. — Arisi, 2015 — Cadolini, 2087 — Longhari, 2580.

**Dolo** (Venezia II, dep. 3). — Eletti: Pellegrini, 2642 — Tecchio, 2087 — Michiel, 2080.

**Empoli** (Firenze IV, dep. 4). — Elettori 10,790. Eletti: Guicciardini, 6736 — Pozzolini, 6730 — Sanvino Sidney, 6780 — Sanvino Giorgio, 5721. Ebbero maggiori voti Niccolini 4228, Fantoni 3920, Alli Maccarani 3902, Tortolini 1812, Salomit-Deda 1475.

**Este** (Padova II, dep. 3). — Inscritti 10,880. — Eletti: Romanin Jacur, 4903 — Chinaglia, 3810 — Tenani, 3554.

**Ferrara** (dep. 4). — Inscritti 13,311. — Votanti 10,940. — Eletti: Garrelli, 4978 — Sani, 6186 — Carpeggiani, 5806 — Salomit-Deda, 5015. — Dopo gli eletti, Turbiglio, 3868 — Cavalieri, 3720 — Manglli, 3536.

**Forlì** (dep. 4). — Proclamati: Fortis, 4216 — Aventi, 4198 — Ferri, 4094 — Saladini, 3918. — Seguono: Serpieri, 3835 — Berti, 3212 — Guarini, 2780 — Mori, 2175 — Cipriani, 2148 — Costa 1181.

**Genova** (Genova I, dep. 5). — Eletti: Bandinccio, 6593 — Podestà, 6197 — Baccarini, 5362 — Gagliardo, 5307. — Argenti (minoranza), 4278.

**Grosseto** (dep. 2). — Proclamati eletti: Maggi Isidoro, 2269 e Ferrini Telemaco, 1441.

**Imola** (Bologna II, dep. 3). — Inscritti 11,003. Eletti: Invisi, 4687 — Codronchi, 4304 — Berti Ludovico, 3827 — Filopanti, 3495 — Costa, 2538 — Venturini, 2057 — Panzacchi, 571 — Mazzacorati, 92.

**Iscalà** (Campobasso II, dep. 3). — Eletti: Cardarelli, Falconi e Fazio.

**Lecco** (Como II, dep. 4) — Eletti: Mezzario, 6129 — Polli, 5975 — Primetti, 5584 — Vigoni, 5151.

**Livorno** (dep. 2). — Inscritti 14,025. Votanti 7991. Eletti Pellaux 4591 e Novi lena 2139.

**Lodi** (Milano IV, dep. 3). — Inscritti 13,617, votanti 6226. Proclamati eletti: Secondi, 2719 — Maiocchi, 2029 — Cagnola, 2521.

**Macerata** (dep. 5). — Proclamati eletti: Savini Madero, 4866 — Zucchi, 4445 — Lungbini, 4320 — Innocenzi Alfeno, 3970 — Faleroni G., 2484.

**Mantova** (dep. 5) — Eletti: Aporti, 7571 — D'Arco, 7015 — Cadenazzi, 6307 — Panizza, 4800 — Fabbrini, 4422.

**Massa Carrara** (dep. 3). — Risultati definitivi, sezioni 48. Elettori inscritti 12,103, votanti 7190. Fabbricotti, 4025 — Fabrizi, 4101 — Quartieri, 4080 — Micheloni, 2966 — Giannelli, 2963. Eletti i primi 3.

**Modena** (dep. 5). — Eletti: Fabrizi, 8012 — Gandolfi, 5955 — Bernari, 4941 — Basini, [illegible].

Ballottaggio fra Araldi 2170 e San Donini 2129.

**Novara** (Novara I, dep. 5). — Inscritti 21,970, votanti 12,649. Franscini, 8364 — Ricotti, 7219 — Oliva, 6758 — Franzi, 5282 — Parona, 4489 — Serazzi, 4093 — Cavallotti, 3559 — Mellerio, 2060 — Arietti, 1907 — Cuzzi, 593. Proclamati: Franscini, Stagnani-Ricotti, Oliva, Franzi, Perona.

**Oristano** (Cagliari II, dep. 3). — Risultato definitivo, sezioni 36, inscritti 7679, votanti 4075. Parpaglia, 3699 — Solinas-Apostoli, 2700 — Ghiani-Mameli 2601 — Cocco-Ortu, 1068.

**Palermo** (Palermo I, deputati 5). — Inscritti 18,936, votanti 9080. Eletti: Crispi, 4660 — Morana, 4498 — Camuccini, 3055 — Cuccia, 3073 — Indelicato, 3598.

Vengono dopo: Paternostro 3022, Inghilleri 2997, Paternò 2934.

**Parma** (Parma I, dep. 5). — Sono terminate le operazioni di spoglio, protratte ad oggi in causa del ritardo di sezioni forestì trattenute [illegible] pisne dal Taro ed altri torrenti. Ecco il risultato definitivo: Elettori inscritti 18300, votanti 9816. Cocconi, 7247 — Ariei, 5321 — Strobel, 4227 — Bacchi, 3494 — Ingaci (minoranza), 3057.

**Pesaro** (Pesaro-Urbino, dep. 4). — Inscritti 12,834; votanti 7389. — Eletti: Cocvetto, voti 3599 — Serafini, 3470 — Finzi, 3124 — Panzarini, 3121.

**Piacenza** (dep. 4). — Proclamazione definitiva: Pasquali, 4585 — Cantoni, [illegible] — Savini, 3359 — Prinzio, 2996.

**Pisa** (dep. 5). — Inscritti 28,193; votanti 17,836. — Eletti: Dini, voti 9045 — Pelosini, 8822 — Simonelli, 7745 — Toscanelli, 6403 — Panattoni, 6466.

I rimanenti voti così ripartiti: Ricciarelli 5779, Niccolini 5470, Maffei 4890, Orsini Baroni 3695, Barubini 1864.

**Pistoia** (Firenze III, dep. 3). — Risultato di tutte le sezioni. Eletti: Bastogi, 2837 — Martelli Bolognini, 2553 — Villani, 2351.

**Porto Maurizio** (dep. 3). — Eletti: Biancheri, voti 5900 — Borelli, [illegible] — Marsaldi, 4891.

Vengono dopo Celesia, 4705 — Pisani, 3956 — Corrado, 3587 — Berio, 2925.

**Ravenna** (Ravenna, dep. 4). — Inscritti 13,793 — Votanti circa 7000. — Baccarini, 4837 — Farini, 4220 — Costa, 3554 — Bertani, 3220, [illegible]. Poli Venturini 3267, Vendemini 3013, Bonvicini 2455, Gessi [illegible], Bovio 1275, Panzacchi 1151.

**Reggio Calabria** (dep. 4). — Proclamati: Deliste, voti 4389 — Delfino, 4314 — Macry, 3659 — Nanni, 3666.

**Reggio Emilia** (dep. 5). — Eletti: Morandi, 5783 — L. Basetti, 5698 — Sermani-Moretti, 5185 — Fornaciari, 5037 — Govi Gilberto, 4840.

**Rocca S. Casciano** (Firenze II, dep. 3). — Menzani, voti 4300 — Serristori, 4267 — Bruniendi, 2725 — Torrigiani, 2701. — Eletti i primi tre.

**Rovigo** (dep. 4). — Sani, 4768 — Bertani, 4434 — Parenzo, 4309 — Marchiori, 1191. Seguono dopo: Ceneri, 3768 — Cavalletti, 3209 — Berolini, 2953 — Bovio, 2909 — Papadopoli, 2650.

**Sassari** (dep. 4). — Inscritti 14,449. Votanti 10,926. — Eletti: Pais, 7316 — Umana, 5543 — Giordano, 5521 — Ferracciu, 4713. — Vengono dopo: Garavetti, radicale, 3502 — Sotto-Elias, socialista, 2939 — Cipriani, socialista, 139.

**Selacen** (Gorgenti II, dep. 3). — Eletti: Gallo, 5778 — Edmondo, 5590 — Cadlari 3312.

**Siena** (dep. 4). — Risultato definitivo. Inscritti 14,117. Votanti 8133. Proclamati eletti: Chigi, 6232 — Mucenni, 5043 — Lucchini, 5000 — Barazzuoli, 5003.

**Siracusa** (dep. 3). — Votanti 7246. Finitini 3451, Villadorata 3081, Accolla 3002, Cimodei 2902, Dagata 2498, Alfano Avoglio 2157, Ballardini 1899, Alcamagna 544.

**Taranto.** — (Lecce II, dep. 3). — Eletti: Dayala. 3502 — Grassi, 3473 — Schinosi, 2553. Votanti circa 6300.

**Treviglio** (Bergamo II, dep. 3). — Tubi 2230, Roncalli 2215, Ruggeri 1918, Vecchietti 1718. Proclamati eletti i primi tre.

**Treviso** (dep. 3). — Inscritti 11,450. Proclamati eletti: Bianchi, 7803 — Mattei, 3242 — Giuriati, 3187.

**Verolanuova** (Brescia II, dep. 4). — Eletti: Guria, Barbieri, Papa e Buffoli.

**Voghera** (Pavia II, dep. 3). — Proclamati: Depretis, 7545 — Mearli, 6149 — Mezza, 6583. Dopo, Alcalua, 1755. Elettori inscritti, 14,450; votanti 8243.

### Risultati parziali

**Arezzo** (dep. 4). — Gli spogli finora danno i seguenti risultati, tutti superiori all'ottavo degli elettori: Tommasi Crudeli 4130, Guillichini 3834, Diligenti 3551, Severi 3430, Martini 3113, Parchini 2477, Zuli 2034.

**Ascoli Piceno.** — Inscritti 14,000. Trevisani 1550, Dallanti 4001, Ricci 3727, Pinelli 3282, Cannari 2527, Castani-Tenne 2098, Marcatili 2011, Marri 2005. Mancano due sezioni, ma non potranno modificare posizione.

**Bassano** (Vicenza II, dep. 3). — Inscritti 12,827 — Tecaldi, 4097 — Antonibon, 3259 — Breganze, 2908.

**Belluno** (dep. 3). — Risultati finora conosciuti: Tivaroni, 3400 — Giuriati, 3031 — Paronzo, 2983 — Merpurgo, 2886 — Sertinani-Moretti, 2494 — Bucchia 1514 — Alessi, 1203.

**Benevento** (dep. 5). — Risultati deputati, ma non proclamati ancora: Polvere, 4495 — Capilongo, 4377 — Corvalo, 4137 — Riola, 3891 — Torre, 3233.

Manca una piccola sezione di Reino.

**Capua** (Caserta II, dep. 5). — Notizie ancora raccolte portano il seguente risultato: De Renzis, 4904 — Golia, 4601 — Laurenziana, 4461 — Romano, 4440 — Broccoli, 4382 — Piccolo, 3841 — Capitelli, 2788 — Diterenzo, 2650 — Desimone, 2375 — Amore, 1191.

Mancano altre sezioni.

**Cassina** (Caserta III, dep. 4). — Grossi 5020 — Incagnoli, 4916 — Visocchi, 4554 — Romano, 4364 — Testa, 3015 — Spartanzi, 2683 — Marselli, 1870 — Martinelli, 1415.

Mancano altre sezioni.

**Castrovillari** (Cosenza II, dep. 5). — Altimora 3147 — Sprovieri 3034 — Paolo Luigi 2869 — Pace 2112 — Converano 2189.

Manca il risultato di una sezione.

**Catanzaro** (dep. 4). — Risultati di 65 sezioni. Inscritti 11,655. — Grimaldi, 7953 — De Seta, 5975 — Chimirri, 5519 — Barocco, 5440 — Lucente, 4986 — Menichini, 4841 — Larussa, 4711 — Oliviero, 3097.

**Catania** (dep. 3). — Inscritti 14,212, votanti 7690. Sangiuliano, 4581 — Bonajuto, 3860 — Carnazza-Amari, 3442 — Cassiotto, 3355 — Guzzardi, 2772 — Bella, 1905.

Ordine perfetto. Astensione. Concorso indescrivibile di contadini e di operai alle urne.

Su circa 20,000 inscritti, 15,000 votanti.

**Gemona** (Udine II, dep. 3). — Saranno eletti Billia, Bascecourt o probabilmente Orsetti.

**Corleone** (Palermo II, dep. 3). — Risultato, meno due sezioni: Figlia, 3580 — Finocchiaro-Aprile, 3492 — Firmaturi, 2229 — Chiara, 2166 — Agnetta, 2142 — Bentivegna 1873.

**Cosenza** (Cosenza I, dep. 5). — Miceli 4168 — Del Giudice 4018 — Valeri 4054 — Barracco 3947 — Morelli 3120.

Mancano 2 sezioni.

**Lagonegro** (Potenza II). — Sezioni 11, inscritti 2164, votanti 1418: Lovito, 880 — Lacava, 903 — Arciesi, 86 — Sole, 751 — Rinaldi, 809 — Sanise, 813 — Scutari, 175.

**Messina** (Messina, dep. 4) — Picardi, 3060 — Pellegrino, 2658 — Saint-Bon, 2341 — Fuici, 2152 — Duranto, 2055 — Perroni, 1814.

Manca qualche sezione, ma difficilmente sposterà i risultati.

**Montelcone di Calabria** (Catanzaro II, dep. 4). — Risultati conosciuti: Nicotera, voti 2978 — Francica, [illegible] — Corpodatari, 2721 — Curcio, 2618.

Mancano i risultati di 10 sezioni.

**Palma** (Reggio Calabria II, dep. 3). — Patania, 4718 — Plutino F., 4345 — Debiasio, 4294 — Voliaro, 3320 — Giffone, 2968 — Avati, 2849 — Carbone, 1270 — Sandulli, 1053. — Attendesi il risultato di Bellanova, Cinquefrondi e Giffone. Il risultato rimane immutato.

**Patti** (Messina II, dep. 4). — Paesi ritengono assoluta la elezione del 2° Collegio di Messina: Salaca, 3251 — Santoneffio, 4130 — Parisi, 4029 — Salomone, 3937. — Mancano 3 sezioni insignificanti.

**Pordenone** (Udine III, dep. 3). — Sicura la elezione di Scolari a Varè, incerto l'esito fra Simoni e Cavalletto.

**Regalbuto** (Catania III, dep. 3). — Inscritti 10,099, votanti 7311. Pandolfi, 2868 — Decristofaro, 2784 — Tenerelli, 2[illegible] — Di Sant'Elisabetta, 2475 — Arcoleo, 2478 — Bruno, 1888 — Pantano, 1675 — Muratori, 1184 — Conti, 945.

**Salerno** (dep. 5). — Risultato finale, salvo qualche lieve errore: Tajani, 5125 — Nicotera, 4824 — Farina, 4051 — Lanzara, 3635 — De Filippis, 3451.

**San Severo** (Foggia II, dep. 3). — Masselli, 3820 — Tondi, 2784 — Libetta, 2268 — Romano, 2148 — Magnati, 1930 — Imbriani, 1221.

**Siena** (sezioni 29). — Chigi 2908 — Mucenni, 2712 — Barazzuoli, 1960 — Lucchini, 1892 — Bandi, 1774 — Caramelli, 870.

**Sondrio** (dep. 2) — Sezioni 30. Inscritti 1[illegible] — Cucchi, 9067 — Marcora, 1310 — Bonfadini, 918.

**Spoleto** (Perugia II, dep. 5). — Inscritti 10,753, votanti 8817: Solidati 5168, Amadei 4340, Selsmit-Doda 0425, Bassari 3102, Ferrari 2999, Franceschini 2284, Gioia 1935, La Porta 3153, Fili 5412, Ruvini 5900. Manca la sezione di Lampedusa, ma non può modificare i risultati.

**Termini Imerese** (Palermo III, deputati 5). — Dai risultati conosciti è migliorata l'elezione di Botta, Bucina e Pallazzolo.

**Trapani** (dep. 4). — Manca ancora la [illegible] di Pantelleria.

Hanno però quasi certezza di venir eletti Maurigi, Saporito, Corleo e San Giuseppe.

Si preparano pro

# ESTERO

## Emigranti abbandonati.

Marsiglia, 28 ottobre.

(Bersello) — Il sistema di non occuparsi più degli emigranti una volta salpate le acque di Napoli, ben inteso quando si sono smunti del loro denaro, sembra fare scuola e minaccia propagarsi come un'epidemia fra i non pochi agenti che pullulano nell'antica capitale cara ai Borboni.

Ieri era il Tricario Pietro da Caserta, che spedito da certo Catalano Raffaele, Corso Garibaldi, N. 21, alla volta di America, rimaneva a Marsiglia privo di mezzi perchè i denari pel viaggio e mantenimento non pervennero al corrispondente di questa città.

Oggi sono i nominati Ravveduto, Pirfo ed altri tre compagni loro spediti dall'agente Giorgio Salerno (Largo San Cosmo, N. 1) che si trovano alloggiati alla stessa insegna.

A questi ultimi almeno l'agente ebbe l'inavvertenza di rilasciare una regolare ricevuta delle somme incassate, per cui la Questura di Napoli potè esserne interessata a mezzo di questo Consolato; ma per quelli che giungono qui senza nessun documento comprovante le somme versate, come ripetere giudizialmente o senza stabilire la truffa?...

E tali scandoli dovranno essi a lungo tollerarsi o vedersi incoraggiati dall'impunità o dall'impassibile dabbenaggine di que' disgraziati che ne sono le vittime?...

## LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 19 ottobre.

Notizie di Dalmazia.

In Dalmazia i molteplici partiti si vanno facendo sempre più accaniti gli uni contro gli altri e non solo le città ed i villaggi, ma anche le famiglie sono divise in più fazioni. Il partito *croato* era il più che mai maneggiato dai due partiti *serbo* ed *autonomo* che continuano ad essere uniti. I *Serbi* sanno che da soli non possono lottare coi *Croati* e perciò procurano di conservarsi la simpatia e l'appoggio degli *autonomi*. Entrambi questi partiti contano fra le loro file quanto vi ha di meglio in Dalmazia, sia per intelligenza quanto per educazione.

***

Un nuovo giornale.

Da Ragusa mi si segnala la prossima apparizione di un nuovo giornale *serbo* che sarà l'organo ufficiale della Società *Oslandina*. Il suo nome, se ben decifrai il foglio d'informazioni ricevuto, sarà *Gusterica*. Spero che le serbi volgeranno propizie al giornale cruscofobo.

***

Intanto nella Dalmazia del sud continua lo stato *eccezionale* e non si sa quando sarà tolto.

***

Una condannata.

La donna che a Ragusa fece il proto Fiscovich in chiesa, fu condannata dal tribunale militare a *quattro* anni di carcere.

***

Notizie marittime.

Alcuni giornali italiani e più ancora gli esteri afferrano sempre l'occasione di qualche lieve errore commesso dai nostri comandanti delle navi da guerra per disprezzare l'intera marina italiana. A quei giornali, un po' troppo pessimisti, dedico la seguente notizia che mi fu comunicata da testimoni oculari del fatto.

Il tenente maresciallo Jovanovich, governatore della Dalmazia, trovavasi or sono parecchi giorni a bordo del suo piroscafo Andrea Hoffer, ancorato dirimpetto a Risano. Dovendo recarsi a Spizza, il comandante del piroscafo, che dovrebbe conoscere perfettamente tutti i seni del Canale di Cattaro, poichè da circa un anno il frequenta incessantemente, andò, sebbene di giorno, ad investire in un banco noto a tutti i naviganti.

Il barone Jovanovich, adirutissimo, non volendo ritardare il viaggio, partì col piroscafo di finanza *Hugues* che si trovava in quei paraggi per motivi di servizio, e diede l'ordine al comandante dell'*Andrea Hoffer* di andarlo ad attendere a Budua.

L'*Andrea Hoffer*, dopo molte ore di lavoro, potè liberarsi dal *banco* e partì alla volta di Budua; giungendo là *di giorno*, si inventì nuovamente in un *banco* che si vede a fior d'acqua e che, oltre ad essere indicato nelle carte, è avvertito in modo visibile con apposito *segnale*.

S'incominciarono i lavori per disincagliarlo, ed il comandante e tutta l'ufficialità si vendicavano della loro propria imperiale maltrattando l'equipaggio che non ne aveva nessuna colpa.

In quel frattempo giunse a Budua il battello *Delfino* del Lloyd austro-ungarico. Mercè il suo aiuto e dopo avere spezzate catene e cavi, l'*Andrea Hoffer* potè essere disincagliato un po' prima che il piroscafo *Ragusa*, con a bordo il Jovanovich di ritorno da Spizza, arrivasse a Budua.

Volli riferire a miei lettori questa notizia per convincerli che anche i comandanti della marina austro-ungarica sanno investire i loro bastimenti in paraggi conosciutissimi.

***

Servizio marittimo.

Le lagnanze dei commercianti scutarini contro il pessimo servizio dei battelli del Lloyd austro-ungarico si fanno di giorno in giorno più accentuate e sono tutt'altro che prive di fondamento.

Infatti i battelli non impiegano meno di *sette* ed *otto* giorni nel tragitto da Trieste a S. Giovanni di Medua. I colli arrivano sempre deteriorati e di una *leggerezza* assai sospetta. I noli sono elevatissimi e tendono sempre ad aumentare; da S. Giovanni di Medua a Trieste le merci pagano per ogni quintale fiorini 0,90, pari a franchi 2,25; le merci per Venezia pagano fiorini 1,50 per quintale, ossia franchi 3,75.

Perciò questi commercianti fanno voti, e sperano che siano finalmente esauditi, perchè la *Società di navigazione generale italiana* si decida a stabilire una linea di battelli che mettano rapidamente in comunicazione gli scali dell'Alta Albania coi principali porti italiani dell'Adriatico.

***

Statistica commerciale.

Il commercio d'importazione e d'esportazione dell'Alta Albania è abbastanza rilevante per garantire dei buoni proventi a quella Società che imprendesse a fare seriamente concorrenza al dispotico ed avido Lloyd austro-ungarico.

Non potei procurarmi il materiale necessario per compilare la statistica del movimento commerciale di tutta l'Alta Albania nel 1881, e debbo limitarmi ad offrire ai miei lettori, in prova di quanto dissi, i dati che mi furono comunicati dalla dogana di Scutari:

**Importazione** dall'Austria, dalla Turchia, dall'Italia e dalla Grecia durante l'anno 1881, tonnellate 3097 circa.

**Esportazione:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Lana | Oke (*) | 934,900 | | |
| Oasi | » | 20,000 | | |
| Stracci | » | 25,000 | | |
| Rame vecchio | » | 1,000 | | |
| Cordami lana | » | 200 | Oke | 1,226,436 |
| Id. seta | » | 63 | pari a | |
| Sommacco | » | 565,273 | Fiorini | 1572 |
| Frumentone | » | 253,880 | | |
| Noci | » | 5,000 | | |
| Seme lino | » | 12,500 | | |
| Pesce salato | » | 16,000 | | |
| Pellami | *Pezzi* | 155,000 | | |
| Pelli di volpe | » | 5,700 | *Pezzi* | |
| Id. lepre | » | 25,000 | N. | 185,239 |
| Abiti e cappotti | » | 1,539 | | |
| Budelli salati | *Corone* | 0,900 | | |

La sola Agenzia del Lloyd di Durazzo incassò nel 1881 per noli (sarei, gruppi e passeggieri) fiorini in oro 111,020, pari a franchi 285,050.

Questi dati possono contribuire la *Società di navigazione generale italiana* che se frequenterà coi suoi battelli gli scali dell'Alta Albania, ritrarrà vantaggi maggiori di quelli che realizza attualmente toccando alcuni porti della Dalmazia.

***

Rimostranze diplomatiche.

Il console generale austro-ungarico, signor Lippich, non potè ancora ottenere soddisfazione veruna dalle autorità ottomane pel ferimento del parroco di Cacaricci, ad onta che lo abbia minacciato dell'ira sua. Si prevede che farà un fiasco di dimensioni piuttosto colossali.

I missionari, intanto, siano regolari o siano secolari, se giustizia non sarà fatta contro il colpevole, si troveranno forzati a fare sciopero, perchè non potranno più sortire dalle loro case senza tema d'essere assaliti.

***

21 ottobre.

Il governatore civile ed il comandante militare di Scutari, prima di dar ordine alle truppe di adoperare la forza per arrestare il feritore del missionario, vollero ancora tentare di indurre i parenti a consegnarlo nelle loro mani, e perciò incaricarono i capi delle tribù di Hotti e di Grudà di recarsi dai montanari di Elomenti onde consigliarli ad ubbidire all'invito delle autorità per evitare maggiori mali. Se rifiuteranno, le truppe saranno pronte a compiere il loro dovere e la giustizia sarà fatta.

## LETTERE DALL'ANATOLIA.

Smirne, 22 ottobre.

La civiltà inglese.

(Xenos) — La fregata anglicana *London* e l'inglese *Sultan* sono ancorate nel nostro porto. Duecentocinquanta uomini dell'equipaggio del *Sultan* sbarcarono con un permesso di tre giorni, e la loro condotta fu così ributtante da muovere a sdegno la popolazione tutta di Smirne.

Ubbriachi tutti, rissa fra di loro, percosse a quieti cittadini che ebbero ad imbattersi in quei bruti, caffè e taverne sconcerte..... infine qualcosa di così barbaro da farvi pen-

(*) L'Oke equivale a kilogr. 1,282.

sare a tribù selvaggie in piena ubbriachezza. [illegible] bene; l'uomo veramente civile ed educato è coraggioso, [illegible] abbelacco, certo vigliaccherie non le commette mai. Percuotere a sangue della povera gente, debole, inerme, che vi chiede pietà e che nulla ha fatto contro di voi — percuotere per capriccio, per divertimento — è un operare così brutale da non poterci definire. E il danno tre giorni di permesso continuato e continuia di tali sciagurati? Pare che i signori comandanti diano ben poca importanza ai fatti ora indicati.

Se tale è la gran parte dei soldati che rappresentano la forza della generosa civilizzatrice di mezzo mondo, parmi che potrà forse avere ancora tanta cura da udir narrare la storia di vespri indiani ed africani. — E allontani Iddio da noi quel giorno d'ira!

***

Un po' di sfogo al corrispondente.

Corre voce che la Francia intenda impadronirsi della Soria; Austria e Germania della Macedonia e dell'Asia Minore.

Avanti dunque! Popoli che seppero fare la Comune e che maneggiano così bene il bastone, furono creati appositamente per farla da missionari e da padroni. Avanti anche la Russia col suo knut — tutti avanti! — Ma, perdio, siamo forti noi di essere italiani!

Vediamo alle notizie. Vi scrissi già di Commissioni *scientifiche* (!!) tedesche ed austriache che percorrono continuamente il paese. Una di tali Commissioni, tornata a Vienna *ad referendum*, venne rinviata ancora in Asia Minore. Il centro dei loro studi pare sia la Caramania e l'isola di Rodi.

***

Per gl'inondati d'Italia.

Si è costituita una Commissione per trovare soccorsi a pro degli inondati d'Italia, composta d'un ufficiale consolare e dei signori M. Pellegrino, Viscigilia, Vassali, U. Reggio, P. Alliotti, Vucina, Vermazza e Datodi.

S. E. il pascià governatore di Smirne fu il primo a sottoscriversi per l'opera generosa, e speriamo verrà concorrervi tutta la colonia italiana, nonchè stranieri.

***

L'« Eco d'Italia » a Smirne.

Il Consiglio del Vilayet ha concesso la sua approvazione per un giornale italiano: l'*Eco d'Italia*, di modo che è quasi certa la concessione di permesso anche da Costantinopoli. Sono sul mare che il prof. Pellegrino sta trattando alle porte del *Kouak* per ottenere che sia inviata al Governo ottomano la sua domanda. Speriamo che fra sei mesi possa avere la risposta. Ecco come camminano gli affari *democratici* in Turchia!

***

Curban Bairam.

Domani incomincieranno le gran feste turche del Curban Bairam. La soldatesca inglese resterà a bordo del *Sultan*: e farà bene, imperocchè i Mussulmani, eccitati dal fanatismo di religione e dal sacrosanto diritto di difesa, potrebbero rispondere adeguatamente agli insulti inglesi. Aggiungi che fan i percossi dai valorosi conquistatori d'Egitto si contano anche agenti di polizia, i quali, per ordine dei loro capi, se la busseranno in santa pace.

***

Incendi, ricattaggio, ecc.

Incendi un incendio con parecchie vittime. Avantieri un incendiario venne condannato al bagno penale.

I briganti percorrono sempre i dintorni. Ieri una pattuglia mandata ad incontrarli ebbe a perdere parecchi uomini nello scontro.

Si attendono con ansietà i risultati del progetto per la Banca commerciale italiana. Qualora mancassero appoggi in Italia, sarebbero già pronti parecchi capitalisti stranieri per assumere così la lucrosissima impresa.

## UN BATTAGLIONE SMARRITO.

Marsiglia, 28 ottobre.

(Bersello). — Il caso è originale e merita d'essere raccontato. Tutti sanno qual caso si faccia in Francia dell'armata, che come disciplina, ma soprattutto come istruzione vorrebbe farsi credere superiore a *tante altre*.

Chi lo crederebbe?... Un battaglione del 137° fanteria giungeva ieri a Marsiglia in ferrovia, e, senza alla stazione, doveva recarsi al molo dove lo attendeva il vapore in partenza per la Tunisia. Mandargli una guida ad attenderlo alla ferrovia fu giudicato forse superfluo ed umiliante per l'ufficialità. Intanto il comandante, che mai conosceva la topografia di Marsiglia, per non sbagliar direzione, argomentando naturalmente che l'acqua doveva scendere al mare, prese per guida il corso dei ruscelli che fiancheggiano le strade, si mise a seguirne la direzione in testa della sua truppa.

Ma di via in via perduti nel labirinto di un quartiere sconosciuto e non rinscendo dopo lungo e tortuoso cammino a scorgere l'ombra di un albero di bastimento, si vide costretto a far sosta nella prima piazza che gli si offerse, appunto dietro l'edificio della Borsa. Dire la meraviglia ed i commenti che quest'inaspettato occupazione militare eccitarono ai pacifici negozianti colà rinniti, è cosa indescrivibile, e nel seno di dinamite che spira da qualche giorno non è a meravigliarsi se più d'uno si sentì soffocato da qualche sinistro presentimento.

Fortunatamente un capo-facchino ebbe il coraggio di domandare al comandante la causa della presenza di tanta truppa, e dove mestamente contenersi dalle risa nel sentirne il vero motivo. Una sol cosa rimanevagli a fare, cui era di offrirsi per guida, ciò che fu fatto ed accettato, ed il battaglione del 137° di fanteria potè imbarcarsi alla Joliette per la Tunisia.

Il più curioso si è che al è trovato un giornale francese, *Le Petit Provençal*, per riferire il fatto!

# ITALIA

## La prova dello scrutinio di lista.

Si era appena nel principio dell'agitazione elettorale e da ogni parte ci si faceva notare un fatto abbastanza caratteristico. La maggior parte dei deputati scaduti si erano convinti che il Collegio allargato era un campo troppo vasto da poter coltivare e saminare minutamente; coll'allargamento del suffragio e colla moltiplicazione degli elettori, questi erano divenuti troppo numerosi per potersi accaparrare uno per uno.

Quindi i vari candidati pensarono bene o si videro nella dura necessità di lasciar stare il corpo elettorale e credettero miglior partito accordarsi fra loro. — Aiutami che io t'aiuto; si dissero l'un l'altro, e corsero compromessi, combinazioni e stipulazioni bell'e buone fra tutti i candidati di una stessa lista per puntellarsi e aiutarsi vicendevolmente.

Qualcuno gridò allo scandalo, al mercimonio; qualche altro invocò il rispetto che si debbe agli elettori; e vi fu chi riprovò sdegnosamente questi compromessi fra candidati i quali, senza intervento degli elettori, parevа disponessero da sè dei voti di costoro come di un branco di pecore.

Lo scrutinio di lista fece ragione anche di questo manovro.

Alla vigilia del voto chi obbero meno fiducia in tali compromessi fra candidati e candidati furono coloro stessi che li avevano stipulati. Molti candidati, giunti agli ostremi, si avvidero dello sbaglio; gli uni non ricordarono neppur più il patto di reciprocità e non pensarono più che a sè stessi; gli altri fecero peggio: ricordarono il patto per romperlo spudoratamente, e mancarono senza riguardi alla fede data; tutti fuirono per gridare il *salvat salvat* e nella confusione generale le combinazioni di retroscena andarono a monte.

O l'elettore combinò da sè la sua scheda empiendola di nomi raccolti dove più gli piaceva; o l'urna compiè la manipolazione componendo insieme in più luoghi le forze e le molecole che parevano più contrarie.

Il risultato fu che, fallite le pressioni su numerosi degli elettori, falliti i compromessi fra gli stessi candidati, il voto potè essere in qualche luogo meno illuminato, ma dovette riuscire forse più indipendente.

Fu un male o fu un bene?

In questa prova generale che precede le future grandi rappresentazioni, noi crediamo che lo scrutinio di lista sia stato piuttosto un bene che un male.

## Le elezioni a Roma.

Roma, 31 ottobre.

(Sabazio) — Abbiamo dunque l'onorevole Francesco Coccapieller...

***

Prima però di entrare a parlare di questo strano fenomeno morboso avvenuto nella capitale d'Italia, riassumiamo la disonomia della giornata di ieri.

Un fitto velo di nuvoglietto nere mandava più un'acqua fredda ed importuna, che rischiacquava i numerosi cartelli, proclami e manifesti appiccicati qua e là per le cantonate della città. A giudicarne così ad occhio e croce, pareva una giornata come tante altre, senza un po' di movimento di più, senza la più piccola ombra di agitazione. Per le sale elettorali affluenza discreta, ma non grande, di elettori coi relativi ombrelli. Grande confusione nella costituzione dei seggi; molti hanno votato per i seggi la stessa lista elettorale. Pochi operai in generale, ma molti compositori-tipografi, specialmente nei rioni popolari. Alla porta delle sezioni si distribuivano le liste più strane di questo mondo: in alcuno di esse Francesco Coccapieller figurava accanto a Domenico Corazzi, in altra era in compagnia di Guido Baccelli e di Luigi Pianciani. *Dimenticare Coccapieller sarebbe una ingratitudine* — diceva un manifesto affisso poi muri. Qualche clericale accorreva alle urne e deponeva la scheda con aria baldanzosa. Tutto procedeva abbastanza con ordine. Venne lo scrutinio. Qui cominciò qualche contestazione; si annullavano schede che portavano scritto o *Coccapiellare* o *Coccapillero*; gli amici del tribuno protestavano, e gli altri li fischiavano protestare.

***

Già nel pomeriggio correvano brutti pronostici. Ma fu soltanto alla sera verso le otto che si cominciò a sapere qualche cosa di sicuro. Coccapieller era eletto, non vi era più dubbio!..... La notizia corse con la velocità del fulmine da una parte all'altra della città. Cominciarono ad uscire i primi giornali portanti il primo approssimativo notizie delle elezioni. A palazzo Braschi l'onorevole Levito aveva messo a disposizione della stampa, come al solito, una sala ove venivano comunicati i primi risultati. In quella sala c'era una quarantina d'individui, dei quali tre o quattro forse erano giornalisti; tutti gli altri erano o candidati, o fratelli, o figli, o cugini, o amici di candidati, o di quei soliti individui che, non si sa perchè, i giornalisti hanno sempre fra i piedi. Anche lì a tutto il resto si badava poco, l'argomento unico era Coccapieller. Fuori, per le vie, erano gruppi, capannelli di persone fermo sotto ai lampioni, a leggere, a commentare le prime notizie dei giornali.

— È una infamia, è uno scandalo per Roma! — dicevano gli uni.

— Ma che scandalo, che infamia! — gridavano gli altri. — È una giusta reazione contro quei certi signori...

E gli strilloni seguitavano a vociare i giornali con la vittoria di Coccapieller, e i gruppi per il Corso si moltiplicavano, e il nome di Coccapieller si ripeteva di bocca in bocca. Era la caratteristica delle elezioni romane, era la nota unica; senza l'episodio di Coccapieller Roma non si sarebbe nemmeno accorta delle elezioni generali.

***

Abbiamo dunque l'onorevole Francesco Coccapieller, ieri ancora ospite delle carceri nuove, ed oggi uscitone trionfalmente, fra le acclamazioni della folla.

Vi presento l'uomo. È sui cinquantacinque anni: alto di statura, con lunghi baffi arcuati, con pizzo folto e biglo, occhi incavati ma non privi di forza, lineamenti marcati, angolosi. Veste da cavalierizzo, con stivaloni alla scudiera, cappello a cilindro a largo toso e scudiscio in mano.

La sua vita è abbastanza misteriosa.

È nato in Roma, anzi nel palazzo Quirinale, da una guardia svizzera che si chiamava Guzzambieller. È stato anche lui soldato pontificio, e poi divenne furiere-maestro di cavalleria, poi garibaldino, e custodiva i cavalli dell'esercito garibaldino nella campagna di Mentana.

D'allora in poi più poco si seppe di lui. Qualcuno asserisce di averlo visto a Parigi segretario in una casa di fama molto equivoca. Poi ricomparve in Italia come inventore di un freno per le vetture; lo ricorderete, è stato anche a Torino, ove, per una serie di contrarietà, non ha potuto fare gli esperimenti di questo suo freno. Quest'anno poi, pochi giorni dopo l'apoteosi di Garibaldi, egli comparve con una lettera su un giornale operaio, lettera nella quale diceva roba da chiodi contro i capi del partito radicale romano.

La storia sua da quel giorno, la fondazione dell'*Esto II*, i numerosi processi per diffamazione, le rarefazioni di via Vittoria, la sua carcerazione, sono cose troppo note perchè ci sia bisogno di ricordarle.

***

Ma l'uomo qual è?

È un po' difficile poterlo dire in modo preciso. I suoi nemici hanno narrato di lui molti fatti che certo, se veri, farebbero poco onore agli autori romani che lo hanno mandato in Montecitorio. Ma la prova di questi fatti chi ce l'ha data? Gli accusatori no di sicuro.

D'altra parte ricordo avere sentito persone rispettabilissime che lo hanno conosciuto, e fra queste l'onor. De Renzis, parlare di lui in termini favorevoli. Chi ha ragione, i primi o i secondi?

Comunque sia, questo fatto di Roma, capitale d'Italia, che manda a suo rappresentante in Parlamento un individuo che per lo meno è una incognita, un cavalierizzo, che di punto in bianco si fa giornalista libellista, questo Cicerunacchio di cattiva lega, questo tribuno da farsa, questo Don Chisciotte confessiamolo, non è cosa che *le* faccia troppo onore?

***

Perchè, insomma, che cosa rappresenta questo Coccapieller? In nome di qual partito egli si presenta al Parlamento?

Non certo come radicale, egli che appunto sgominò qui a Roma le file dei radicali; non come operaio, perchè non è operaio. È progressista, è moderato, che cos'è?

Vattel'a pescal

E tanto meno lo si può sapere in si basa al carattere degli elettori che hanno votato per lui.

Hanno votato per Coccapieller:

Un migliaio di popolani, in buona fede, pienamente infatuati del famoso tribuno;

Parecchie centinaia di clericali, tanto per fare dispetto al Governo italiano;

Parecchie centinaia di elettori che votando per Coccapieller non ebbero altro scopo che quello di protestare contro quella consorteria radicale che da più anni si impoveva a Roma in tutto e da per tutto, e che fu debellata dallo scudiscio del direttore dell'*Esto*; fra costoro v'era anche un numero discreto di ufficiali;

Infine qualche altro centinaio di elettori che hanno deposto nell'urna il nome di Coccapieller tanto per fare una burletta!

***

Ora che la cosa è fatta si grida che è mal fatta.

È cosa facile lo spargere adesso vane lagrime di tardo pentimento. Ma che cosa si è fatto per evitare lo scandalo di questa elezione? Che cosa ha fatto la stampa di Roma, che cosa ha fatto la Progressista, che cosa ha fatto la Costituzionale?

Della stampa di Roma è meglio non parlarne. Quale condotta ha tenuto, che razza di polemica elettorale ha fatto la stampa di Roma? Questa stampa, che ben difficilmente ha levato la sua voce nelle circostanze in cui quella voce avrebbe dovuto sentirsi; questa stampa, che non ebbe mai il coraggio di sconfessare, per motivi più o meno diversi, lo stesso Chauvet; questa stampa ha chiuso gli occhi, ha lasciato che gli scandali coccapiellerani si succedessero senza trovare una parola di protesta, perchè forse a gran parte di essa lo scudiscio dell'*Esto* metteva paura!

E il popolino, lasciato in balia di se stesso, ha giudicato a modo suo; egli ha pensato che Coccapieller, innocente, era lasciato in carcere, e Alberto Mario, condannato da un anno, passeggia libero per le vie di Roma, ed ha dato il suo voto a Coccapieller come protesta contro questo sistema di due pesi e due misure. Ha avuto poi tutti i torti?

***

E le Associazioni politiche? Ahimè, non valgono molto di più della stampa. La Progressista stessa, anche di fronte alla minaccia dell'elezione di Coccapieller, non è riuscita a mettersi d'accordo che su tre nomi; la Costituzionale si è rinchiusa nella sua cocciutaggine; i radicali hanno messo fuori una lista di nomi impossibili... Che miracolo se ne esce fuori uno scandalo come quello di ieri?

Ora c'è — dicono — un'ultima speranza: quella dell'annullamento dell'elezione. Bella consolazione! In-

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese***

Num. 73.

# LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

**FORTUNATO DU BOISGOBEY**

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

**In viaggio.**

(Seguito)

La conversazione del capitano aveva finito col destare Sartilly, a cui pareva che quel lungo sonno avesse fatto molto bene. Egli scambiò col suo amico uno sguardo significante e cominciò i preparativi per la discesa dalla vettura. Il marinaio, sempre silenzioso, guardava con aria indifferente le siepi d'acacia che fiancheggiavano la strada. Chateaubrun credette che l'istante fosse propizio per un ultimo tentativo di conversazione e cominciò subito a provare di sciogliere la lingua al misterioso viaggiatore.

— Signore, — disse con tuono spigliato, quantunque molto cortese, — mi dispiace di darvi ancora una volta l'incomodo di rispondermi, giacchè la conversazione non ha, nè conviene, nulla di piacevole fra uomini che non sono stati presentati gli uni agli altri. Ma prima di lasciarvi voglio assolutamente rinnovarvi le mie scuse per lo spintone di questa notte. Il mio amico, il signor visconte di Sartilly, ed io, capitano di Chateaubrun, speriamo di vedervi un'altra volta, giacchè dobbiamo essere, sembrami, della medesima società.

Questa specie d'obbligo di svelare il proprio nome parve garbar molto poco all'ufficiale di marina, che se la spicciò con una risposta evasiva.

— Io abito raramente a Parigi e vado ancor più di rado in società, — disse con una certa esitazione; — tuttavia, signori, sarò sempre felice d'incontrarvi se il destino della mia vita nomade lo permetterà.

— Noi scendiamo al prossimo cambio, e voi vi fermate, credo, a quest'altro cambio, — disse il capitano, che credè fosse rotto finalmente il ghiaccio, — forse vi ritroveremo di nuovo al Monte San Michele, non è vero?

La domanda, un po' troppo diretta, non piacque certo al viaggiatore, poichè egli cangiò immediatamente discorso e si mise a parlare degli avvenimenti della notte scorsa. Chateaubrun, convinto che da quell'uomo impenetrabile non ricaverebbe che cose banali, lasciò morire la conversazione, e cinque minuti dopo che quelle brevi frasi erano state pronunziate, entrambi riprosero il filo delle proprie riflessioni.

Dopo aver percorso una serie di salite e di scese, la vettura giunse in cima d'un'erta abbastanza elevata. Una borgata, composta d'una ventina di case coperte di paglia, occupava una piccola spianata; poi la strada scendeva per risalire ad una mezza lega più lontano. Sul versante opposto, Chateaubrun, che aveva una vista eccellente, credette scorgere degli uomini e dei cavalli. Il sole volgeva già al tramonto, ma quel gruppo spiccava come un punto nero sul bianco selce della strada.

— Suppongo che sia il cambio, — disse il capitano, — e credo che il corriere abbia ragione. Il diavolo mi porti se veggo solamente l'ombra di una casa per tutta la campagna. Sarebbe forse stato meglio che ci fossimo fermati in quel borgo che abbiamo traversato ora.

— Io conosco alla meglio il paese, — disse Sartilly, — e spero che troveremo da dormire in qualche luogo.

— Dio volesse! — rispose filosoficamente Chateaubrun. — Meno male che le notti non sono fredde come in marzo.

Il suo occhio da militare non lo aveva ingannato ed era proprio il cambio quello che li attendeva sulla strada.

In pochi minuti i cavalli della vettura, quasi fiutassero la scuderia, divorarono i due chilometri di scesa e si fermarono da loro stessi dinanzi ai successori, schierati lungo il fosso.

— Ci siamo, signori! — gridò il corriere balzando a terra e correndo ad aprire la cassa che racchiudeva i bagagli dei viaggiatori.

Il marinaio guardava intorno a sè con una certa attenzione e non diceva parola. Furono scambiati freddi saluti, ed il capitano, scoraggiato dal suo ultimo tentativo, non fece più spreco di cortesia prima di scendere.

— Ehi, Gian-Maria! — disse il corriere ad un giovanotto d'una ventina d'anni, con un berretto di lana scura e, nei piedi, un paio di grossi zoccoli, — ecco due signori che vanno al monte San Michele: ce li vuoi condurre?

— E perchè no? — disse il contadino con voce fiacca; — ma non questa notte, chè il mare fa sciopero.

— Via, t'accomoderai con loro e sarai ben pagato, non aver paura, — soggiunse sottovoce il corriere che aveva in quel punto intascata una bella mancia. E poi, rivolto ai viaggiatori:

— Grazie, signori. Se mi si chiedesse a Parigi un attestato per l'affare di stanotte, spero che lo firmerete.

— Volentieri, — disse Sartilly, dandogli il suo biglietto di visita.

Un minuto dopo la vettura partiva a gran galoppo per la volta di Pontorson e i due amici rimanevano là soli col postiglione dell'ultimo cambio e il giovanotto dai grossi zoccoli, il quale li guardava con aria istupidita.

— Via, — disse Chateaubrun, — parliamo poco, ma bene. Dove siamo?

— Al bosco Chicot, — rispose il contadino, indicando le lunghe schiere di querce dall'altro lato della strada.

— È un borgo?

— Oh no; il borgo è ad una mezza lega di qui.

— Allora è un castello; ecco quel che ci voleva. Tu ci condurrai là o saremo noi con chi parlaro.

— Ma è che, vedete, d'inverno non vi abita che il giardiniere, — riprese il giovanotto, tormentando il berretto colle dita.

— Allora cerchiamo qualcos'altro. È molto distante di qui il monte S. Michele?

— C'è una buona lega o mezzo di qui alla riva, poi un'altra lega sulla spiaggia.

— Non è una cosa molto piacevole a sapersi in questo momento, — disse Sartilly. — A che ora è la marea, questa sera?

— Alle sette, — rispose senza esitare il contadino. — Oggi è al colmo.

— Per conseguenza il mare sarà tocco questa notte verso il tocco.

— Sì, ma nessuno vi condurrà al monte prima che faccia giorno, con una marea simile.

— E a che ora vi si potrebbe andare domani?

— A mezzogiorno, ma bisognerebbe essere sulla riva all'alba, per seguir l'acqua man mano che scende.

— C'è un albergo sulla riva di cui parli?

Gian-Maria si mise a ridere e rispose dopo un po' di riflessione:

— C'è la capanna dei doganieri.

— I doganieri? Benissimo! — esclamò Chateaubrun. — Se tu ci vuoi condurre colà di stasera, avrai venti lire.

Il contadino si grattò l'orecchio e parve molto allettato da quella ricompensa, che oltrepassava i suoi sogni più ambiziosi; tuttavia esitò e finì per dire timidamente:

— Ma... stasera non c'è luna, e poi... le strade sono così cattive... E chi starà qui ad abbadare alla mia casupola?

— Come! Un giovanotto grande e grosso come te ha paura d'andare pei campi la notte? Via, andiamo, darò uno scudo al postiglione e starà a guardia della tua capanna.

L'amor proprio, e più ancora l'amore del denaro, la vinsero, ed il normanno trascinò le valigie dei suoi nuovi padroni nella catapecchia che serviva d'abitazione a lui ed ai suoi cavalli.

— Che ne dite della mia idea? — chiese Chateaubrun al suo amico.

— È la sola praticabile. Dormendo stasera alla spiaggia, potremo andare a Tombelaine e tornare fra le due maree del giorno.

— Benissimo, non ci lasciamo sfuggire l'occasione. Noroff non deve essere lontano, mi pare di sentirlo.

La guida aspettava sulla strada. La notte era quasi nera nera, il cielo pareva un immenso sfondo buio ed il vento soffiava forte dall'ovest.

— Partiamo, — disse allegramente Chateaubrun, facendo mulinello col bastone. Sartilly, sempre triste, lo seguiva mormorando.

— Purchè si arrivi in tempo!

(Continua)

tanto questa sera, all'ufficio della *Gazzetta d'Italia*, al Corso, è esposto il ritratto litografico di Coccapieller, con sotto la scritta: *Deputato del primo Collegio di Roma*. Ed egli andrà alla Camera, e avrà anche lui la sua medaglia d'oro, col suo bravo nome inciso, e sarà chiamato onorevole, e i colleghi dovranno subirne la compagnia!...

***

Degli altri nomi non parlo. I moderati gongolano di gioia: uno dei loro, il maggiore Domenico Cernazzi, è riuscito a pieno scrutinio. Vittoria non molto difficile, o alla quale i moderati hanno contribuito per la parte minore. I progressisti perdono due seggi e forse tre!

## LE ELEZIONI DI RAVENNA.

Ravenna, 30 ottobre.

(Corso) — La battaglia elettorale di ieri è stata perduta tanto per parte dei moderati come dei progressisti; tutti ne sono rimasti impressionati perchè nessuno prevedeva un esito simile. Le urne elettorali ci hanno chiaramente detto che qui la piaga dell'anarchia è molto più profonda ed incancrenita di quello che si credeva. Ma eccovi senz'altro il totale risultato della votazione.

Lista moderata:

| | |
|---|---|
| Baccarini | voti 4337 |
| Farini | » 4280 |
| Tommaso Gessi | » 2959 |
| Eugenio Bonvicini | » 2455 |

Lista progressista:

| | |
|---|---|
| Baccarini | voti 4337 |
| Farini | » 4280 |
| Pasqueschi | » 1161 |
| Boni Federico | » 1071 |

Lista radicale ossia socialista-repubblicana:

| | |
|---|---|
| Andrea Costa | voti 3554 |
| Bertani Agostino | » 3290 |
| Aristide Venturini | » 3267 |
| Vendemini Gino | » 3013 |

Eletti:

Baccarini, Farini, Costa e Bertani.

Dalle cifre suesposte rilevercte che se anche i progressisti si fossero uniti ai moderati, Andrea Costa sarebbe riuscito egualmente, e cioè Baccarini, Farini, Bonvicini e Costa.

Debbo però farvi notare, ad onor del vero, che la condotta dei progressisti indispose non poco, perchè essi, dopo aver perduto quasi due settimane in vaghe trattative coi radicali, si sono ridotti all'ultima ora a fermare una lista di pura Sinistra ministeriale, e quando già l'altro partito costituzionale s'era abbastanza inoltrato col lavoro elettorale anche in favore di Baccarini e Farini.

L'esclusione di Gessi e Bonvicini dolse a non pochi dei moderati, i quali, provvedendo, senza l'aiuto dei progressisti, la sconfitta, si ritirarono sull'Aventino. Questi i fatti; ed ora permettete al vostro corrispondente una linea di commento.

I moderati sapendo di non poter vincere da soli, cercarono l'alleanza dei progressisti, i quali, trovandosi nella identica condizione di quelli, cercarono di negoziare accordi coi democratici. Ma i democratici che cosa sono da noi? Repubblicani della più pura acqua. Fallito ogni accordo dei progressisti coi democratici per aver questi fatto alleanza coi socialisti, che cosa rimaneva a fare ai progressisti? La cosa era chiara: rialzare anche essi la bandiera della conciliazione coll'unirsi ai moderati a combattere di comune accordo.

Ma questo non volsero fare e formarono una lista propria, la quale non ha prodotto che una deplorevole dispersione di voti. Risulta inoltre che se i moderati non votavano il nomi di Farini e Baccarini, questi pure sarebbero rimasti eletti. Voi mi aggiungerete: e perchè ci fate questa spiritosa osservazione? » La faccio perchè sono convinto che in Romagna, di fronte all'incalzare della marea della reazione radicale, non debbono più esistere due sfumature di partiti costituzionali: moderato e progressista.

Questo ho scritto e ho detto più volte, come scrivero e dirò sempre.

## CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 30 ottobre.

Le elezioni — Squadro retrospettivo.

(P.) — Il pandemonio sollevato dalla stampa per la lotta elettorale, i manifesti, le circolari, i ferrovieri, tutto insomma quel complesso di arti che si adoperano in questa circostanze non ebbero la forza di scuotere la cittadinanza e di indurla a recarsi alle urne. Su 19,000 elettori inscritti fra Genova-città e Comuni annessi, poco più di 7000 si valsero del diritto acquisito. Una media di 139 per sezione!!! In nessuna sezione la votazione cominciò prima delle 11 ant.; in parecchie a mezzogiorno si cominciava il primo appello, e ciò per l'assoluta mancanza di elettori che concorressero a formare i seggi. Moltissimi seggi provvisori rimasero definitivi. Maggior concorso, ma in minima proporzione, fu nei Comuni concorrenti a formare con Genova il primo Collegio. In conclusione la provincia di Genova non si mostrò molto tenera per l'allargamento del voto. A conti fatti, la metà appena degli elettori accorse alle urne.

Venendo a qualche considerazione sul risultato, a prima vista si rileva, come d'altronde si prevedeva, che la votazione dei Comuni rurali e rivieraschi fa traboccare la bilancia in favore dei moderati e progressisti temperati, e che lo scrutinio di lista fa cattivo giuoco poi radicali. Due dati in appoggio: Nella votazione di Genova-città l'Argenti, moderato, aveva 1500 voti meno che l'Armirotti, radicale, e 1000 circa meno che il Pellegrini, pure radicale. I giornalisti democratici che assistevano allo spoglio dei voti aprivano il cuore alla speranza e quasi tenevano per certo che, se non a primo scrutinio, almeno almeno l'Armirotti entrerebbe in ballottaggio coll'Argenti, tenuto conto dei voti delle campagne. Ma man mano che arrivavano i risultati dalle campagne, l'Argenti saliva saliva, mentrechè i radicali si mantenevano pressochè stazionari. Breve: alle 11 di stamane l'Argenti era a 8901 e l'Armirotti a 8903, e mancavano sette sezioni. Giunte cinque sezioni l'Argenti guadagna 291 voti, l'Armirotti 1 solo. La battaglia è perduta.

***

Elezioni elettorali.

Le sezioni furono scrupolosamente disposte secondo la legge, le urne in ragione; il nostro Municipio aveva tutto preveduto, ogni cosa era nuova di zecca e in modo da onorare i liberi cittadini investiti del diritto elettorale. Ma ahimè, pochi furono coloro che vollero gustare la suprema dolcezza di fare i deputati, e molti preferirono, visto il tempo buono, andare a giuocare alle bocce. Parecchie sezioni non arrivarono a raccimolare un misero centinaio di votanti!!

Come vi avevo informati, il Municipio aveva disposto la grand'aula del Palazzo municipale per accogliervi i 102 presidenti delle sezioni del Collegio. L'assemblea si era dichiarata in permanenza, e si sperava che tutti i presidenti venissero nella notte a portare i risultati, come d'altronde dice la legge e come ne erano stati informati. Vana speranza! All'una antimeridiana mancavano 24 sezioni, e alle 10 antimeridiane non si vide più uno dei presidenti mancanti. Per fortuna il Municipio, a temperare la noia dell'aspettativa, aveva preparato un succoso *buffet*, al quale tutti, per quanto presidenti, fecero onore.

Presiedeva e sorvegliava ad ogni cosa l'assessore municipale marchese Vivaldi-Pasqua con quella cortesia e squisitezza di modi che lo rendono sì simpatico a quanti lo avvicinano.

Verso le 4 la conversazione languiva e molti pisolavano sui seggioloni; io domandavo un sigaro, ma invano, e quanti mi trovavo fra i piedi, il marchese non ci aveva pensato. Non si è pertanti a sto mondo!

Stamane, quando alla spicciolata giunsero i ritardatari, vennero ricevuti coi debiti onori. Si parlava perfino di dar loro querela per danni.

Per fortuna, ringraziamone gli Dei, non abbiamo ballottaggi.

## DAL PIEMONTE

**Biella.** — *Elezioni.*

Biella, 30 ottobre.

(D. V.) — Vi ho telegrafato l'esito ufficiale definitivo dell'elezione. Forse in nessun Collegio d'Italia la lotta fu così attiva.

I radicali si sono contati tutti e sono un bel numero: la metà dei liberali moderati! Essi speravano di essere in molto maggior numero.

Questo è consolante: che nessun disordine ebbe luogo, nè negli uffizi elettorali, nè fuori. Qualche schiamazzo, qualche bravata, un nessun risultato, nessuna contesa.

I giornali locali ne ne sono detti di sotte e di crude, ma questo è stile elettorale. La sola cosa che abbia fatto impressione fu la novità di vedere il candidato repubblicano passeggiare in città e tenere conciloni a gruppi di elettori durante la votazione. Una sconvenienza addirittura fu la parte attiva nella lotta presa da un fabbricante francese domiciliato nella nostra città. Egli sarà buon repubblicano francese, e sia; ma pare che in Italia potrebbe lasciare agli Italiani la briga delle elezioni politiche.

Una Commissione di presidenti degli uffici convenuti al capoluogo per la proclamazione, fatta questa, è salita in questo momento dal Sella per salutarlo eletto.

I radicali sperano ancora nel sorteggio degli impiegati che potrebbe escludere il Curioni e il Perazzi dalla Camera per farvi entrare il Guelpa.

## CRONACA ITALIANA

**La tombola di Roma per gli inondati.** — È stato pubblicato il manifesto del Comitato esecutivo romano per la tombola di soccorso nazionale ai danneggiati dall'inondazione.

La tombola, come fu già detto, offre il premio di L. 25,000 in oro, garantito dal Municipio di Roma.

A mezzo del telegrafo saranno da Roma comunicati i numeri estratti a tutte le città del Regno ove ha sede il Tribunale civile e correzionale.

In ognuna delle 181 città del continente i Comitati di soccorso, costituiti precipuamente dai signori prefetto o sotto-prefetto, procuratore del Re e sindaco, contemporaneamente dalla terrazza municipale, alla loro presenza, fanno pubblicare i numeri che si sorteggiano a Roma.

Per comodo del pubblico, il quale potrà partecipare alla tombola senza presenziarla, saranno tirati a sorte *trenta* numeri sui novanta imbussolati, ed a mezzo del telegrafo immediatamente comunicati e pubblicati in tutte le città che direttamente prendono parte alla tombola.

Alla *tombola di novanta numeri* si ha diritto con una cartella di *dieci* di cui prezzo fissato è di *una lira*. Queste cartelle saranno fornite dal Comitato esecutivo a tutti i Comitati di soccorso, perchè ne procurino e vigilino la vendita.

Tre ore prima dell'ora fissata per la estrazione della tombola, in tutte le città saranno ritirati i bollettari delle cartelle, distinti da un numero a stampa indicante la serie, dal numero manoscritto progressivo fino a *mille* in ciascuna serie, non che dalla firma del ricevitore.

I bollettari così ritirati dai Comitati ed a loro responsabilità custoditi.

Al Comitato esecutivo di Roma, i presidenti degli altri Comitati di soccorso, dopo avere contato il numero delle cartelle giuocate ed estesone il relativo verbale, indirizzeranno un telegramma annunciando il ritiro dei bollettari ed il numero delle cartelle che in quella città risultarono giuocate.

Il Comitato Esecutivo, ricevuta tale notizia che lo renda sicuro del ritiro di tutti i bollettari, all'ora stabilita darà opera all'estrazione della tombola.

La tombola sarà divisa in due premi.

Prima tombola **lire ventimila in oro.**

Seconda tombola **lire cinquemila in oro.**

Chiunque pretenderà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro quarantotto ore da quella dai pubblici manifesti fissata per la estrazione dovrà presentarsi al Comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la cartella.

Le cartelle presentate fuori del termine stabilito, non saranno prese neppure in esame, anche se il ritardo fosse fortuito ed indipendente dalla volontà del portatore.

Tutti i Comitati di soccorso della diverse città, nel terzo giorno successivo all'estrazione, parteciperanno telegraficamente al Comitato esecutivo in Roma, la serie e il numero della cartella vincitrice.

Il quarto giorno dall'estrazione il Comitato esecutivo delibererà la vincita, pubblicando la serie, il numero progressivo della cartella, i numeri coi quali fu vinta la tombola, ed il nome della città, e rilasciando il relativo mandato pel pagamento.

Il pagamento della tombola sarà eseguito dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

L'incasso della tombola, in tutte le città, sarà ritirato dai Comitati di soccorso, e col mezzo della Banca Nazionale, che offrì il gratuito concorso, inviato al sindaco di Roma, presidente del Comitato.

Tutti i Comitati di soccorso, a discarico della propria responsabilità, riceveranno una quietanza delle somme inviate, munita della firma del presidente del Comitato di Roma.

Nei luoghi ove non vi sia sede, o succursale della predetta Banca, il denaro verrà versato negli uffizi postali.

**Inondazioni nel Veneto.** — Le notizie che giungono dal Veneto continuano ad essere allarmanti. Ecco ciò che si legge nei giornali di Treviso e di Udine:

*San Donà*, 29. — Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montiron sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Salsoneva.

Furono perciò inondati i comuni di Fossalta, Meolo e Musile. A Fossalta si deplora una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni.

Sollecitate soccorsi di denaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno. Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

*Noventa*, 29 — Il Piave ha rotto producendo disastro catastrofismo; tutto il territorio è inondato; mancano i viveri ed i mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio. Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

*San Donà*, 29. — Quasi tutto il distretto di San Donà è allagato. Supplichiamo perchè fate appello generale per invio di soccorsi di denaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I Municipii sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi si agglomerano qui.

Nuova inondazione di funeste conseguenze: grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane.

Minaccia un'altra rotta a Musetta fra Noventa e San Donà.

Il Municipio di San Donà, aiutato dagli abitanti, fa quanto è possibile per provvedere a prevenire maggiori disastri.

*Dolo*, 29. — La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il Comune.

*Portogruaro*, 29. — Il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta tra Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

*Motta di Livenza*, 29. — Mestre venne fu nuovamente inondata. Il tutto in panico indescrivibile. Si fa uno soccorsi.

*Oderzo*, 29. — Nuova inondazione del 1 della Livenza, del Monticano, del Rio e del Lia. È caduto il ponte sul Rasego. Sono interrotte le comunicazioni con Treviso, Ponte di Piave e Oderzo. Salgareda, Gorgo, Portobuffolè, Mansuè, Fontanelle ed Ormelle sono allagati.

Tutto è perduto. Oderzo provvede di pane, biscotto e farina i Comuni vicini inondati, e continuerà in questa estrema lattera ad alleviare i danni proprii e gli altrui se il Governo e la insaziabile carità italiana verranno prontamente in suo aiuto. Il delegato e i bersaglieri sono infaticabili nel salvataggio.

*Il vicesindaco di Oderzo*
Bacchetti.

## Soccorsi per gli inondati.

*L'Indépendance belge* pubblica una prima lista di sottoscrizioni in favore degli inondati del Veneto, apertasi al Consolato d'Italia a Bruxelles. La somma, fino al 28 ottobre, ammonta a fr. 10,005.

***

Rendiconto del concerto dato la sera del 13 ottobre al teatro Vittorio Emanuele dalla Società orchestrale romana col concorso della Società corale del *Circolo degli Artisti* a totale beneficio dei danneggiati dalle inondazioni:

*Attivo.*

Provento totale vendita serie e biglietti d'ingresso presso gli editori di musica ed il cassiere del teatro, compresi i palchi presi dal Duca d'Aosta e dal Comitato pei soccorsi agli inondati L. 1404 75

*Passivo.*

| | |
|---|---|
| Abbonamento per tassa governativa L. | 60 — |
| Tassa d'apertura del teatro » | 13 — |
| Nota stampati della tipografia B. Sommin L. 165 10 ridotta a » | 120 — |
| Noleggio del teatro e personale di servizio » | 140 — |
| Gas-luce per due prove in teatro » | 20 70 |
| Porto strumenti » | 29 60 |
| Spese diverse » | 44 30 |
| Totale spese L. | 428 60 |

Prodotto netto lire 978 25, che vanno versate come da elenco pubblicato oggi in altra parte del giornale.

***

La Direzione della Società orchestrale compie ora un ben gradito ufficio ringraziando anzitutto il Duca d'Aosta per aver onorato di sua presenza il concerto, segnalando di poi al pubblico encomio gli editori Ricordi e Lucca per la generosa rinuncia ai loro diritti di uso per alcuni dei pezzi musicali eseguiti, la Società commutatori del gas-luce che gratuitamente provvide alla illuminazione del teatro nella sera del concerto, gli editori F. Bianchi, Giudici e Strada e M. Cantone che si incaricarono della vendita dei biglietti, la tipografia B. Sommaruga che generosamente ridusse del 25 0/0 i prezzi convenuti per gli scritti stampati, nonchè la tipografia Candida e Bertolero per la gratuita provvista delle contromarche.

La Direzione stessa esprime ancora i sinceri sentimenti di ringraziamento al benemerito Comitato di soccorso, rappresentato dal sig. Calcagno, che le fu largo di consigli e di appoggio per la buona riuscita del concerto; manifesta particolarmente la gratitudine sua e quella dei dilettanti componenti l'orchestra a tutti coloro che, prestandosi alle esigenze di una critica severa, tenuto conto del filantropico scopo, dello arduo difficilità che si devono superare per la formazione di un'orchestra di dilettanti, ed infine della brevità del tempo avuto per allestire il concerto, lo hanno accolto benignamente, ed hanno anzi con parole d'incoraggiamento animato la Società orchestrale a proseguire nel suo scopo, che è di allettare la gioventù studiosa al culto dell'arte musicale nelle sue più imponenti e sublimi manifestazioni.

*La Direzione.*

### SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
### LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese.*

| | |
|---|---|
| Dal Setificio di S. Cib H. Gaddum e Comp., Torrepellice (1) L. | 200 — |
| Giacomo e Amalia Piacenza » | 50 — |
| Angelis » | 5 — |
| Ambrosio Gabriele, scultore » | 5 — |
| Prodotto netto del concerto dato dalla Società Orchestrale col concorso della Società Corale del Circolo degli Artisti la sera del 13 ottobre u. s. al teatro Vittorio Emanuele » | 978 25 |
| *Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese* L. | 48,313 45 |

(1) Ett. Dellacchà e famiglia L. 50 — Att. Dellacchà 10 — Enio Panizzardi 5 — Personale addetto alle Stabilimento, filanda e filatoio 135 — Totale L. 200.

## Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 1° novembre.

* **Nuova pubblicazione.** — *Compagnia della Divina Commedia secondo un lavoro di G. G. Vacchetti e C. Bertacchi.* — Con questo titolo leggiamo nel *Cosmos* di Guido Cora (vol. 7°, 1879, fasc. III, prezzo L. 1 50, corso Vittorio Emanuele, 74), un accurato, chiaro e copioso riassunto dell'opera testè pubblicata in Torino dai signori G. G. Vacchetti e C. Bertacchi, intitolata: *La Visione di Dante Alighieri considerata sullo spazio e nel tempo*, o topocronografia con nuovo disegno dell'Inferno e del Purgatorio. (Un vol. in-8° di 248 pag. e nudi tavole; Torino, tip. Candelletti, prezzo L. 5).

* **La *Manoccio* e la Compagnia Toselli al teatro Balbo.** — Scrive il nomo di *Manoccio* piuttosto che quello di Lorenzo XIV: il primo era da più di un anno ormai sul manifesto dei teatri parigini, ai quali è riserbato l'onore di rivelare al mondo, o piuttosto a tutto il mezzo-mondo dell'arte drammatica, le insulse e malsane novità di questo genere; il secondo è stato applicato dal traduttore, il quale potrebbe con uguale logica sostituirlo col nome di qualunque dei poco spiritosi personaggi che ci presenta questo lavoro scenico d'ordine inferiore, è vero, ma volgato anche in volgare nel più barbaro modo del mondo.

Ma veniamo al solo, tanto più che il traduzioni dal francese se ne vedono delle altre, autorizzato da regolare contratto e fatta da persone che sono pure avvezze a non risparmiare i disgraziati che capitano sotto la loro penna, che sono allo stesso livello di questa, molto *dura a cuocere*, come dice quel tale personaggio della *Mascotte*.

La Mascotte è una ragazza che porta fortuna anche ai più disgraziati mortali, quali sarebbero il fattore Andrea, che da più anni non ne azzecca una buona per ischerzo, ed il Principe di Piombino, che è sotto l'influsso della più formidabile jettatura. La Mascotte, che è una guardiana di galliuacci, è il toccasana di tutte le avversità, purchè non venga oggettata e nessuna *capitis diminutio* di nessun genere: ed è per salvarla da qualunque deperimento contro gli attacchi del mauvais sort, il quale finisce per trionfare, che si avvolgono i tre lunghi ed insigniti atti a protezione.

L'idea dell'azione è indubbiamente assai curiosa, e l'impianto del primo atto è lungo e scabro assenza di incidenti che avanisconno negli atti successivi per lasciare il posto ad una serie di scene slegate, interminabili, ad equivoci dei quali, appena preposti, si perde la soluzione, alla più desolante mancanza d'invenzione, insomma. Quasi tutte le scene sia secondo o terzo atto ricordano qualche posizione già sfruttata in operette notissime: il decrepito spediscate della lettere, per citarne uno solo, è tirato tre volte la bella nel modo il più scioccio del mondo, ed il pasticcio si sostiene a forza di tirate, che in luogo di essere semplicemente salaci, sono assolutamente indecenti. Da questo lato nessuno corto s'immagina che il terreno dell'operetta sia quello della morale e che si vada per impararla al Ballo in un ambiente saturo di nicotina ed illuminato da tutte le *stelle filanti* della città, ma gli scrittori francesi ci hanno mostrato non solo nella *Madame Angot* che è un capolavoro, ma anche nel *Petit Duc*, nel *Girofle Girofla*, e perfino nel *Giorno e notte*, che s'era modo di dare un po' di lustro anche alle cose assolutamente giocondo. Nella *Mascotte* non c'è più nemmeno questo; l'oscena in certi punti è scurrile, nessun frizzo illumina l'assoluta stupidità di scena languisce, alle quali il pubblico ride unicamente perchè uno dei personaggi è distratto continuamente da rumorosi baci che s'odono continuamente dietro le quinte.

La *Mascotte* rappresenta dunque l'assoluta decadenza del genere, e nessuna persona che abbia i nervi sani penserà a lagnarsene, e la rappresenta completamente, perchè il lato musicale non la salva in alcun modo.

Non conosco altra musica del maestro Coudrau e non domando di conoscerne: il Coudrau indiscutibilmente ha mattere in carta le idee, trova dei contrappunti che possono parere eleganti e farcisela con uno strumentale assai sano ma musica, ma il guaio sta appunto nell'assenza delle idee: è un cuoco che sa far le salse, ma non trova il lepre da cucinare.

Con tutta la buona volontà non ho trovato di possibile che nel primo atto le strofe di Tonio, il duetto di Tonio e Nina, e nel secondo atto una specie di romanza di Nina che per me è la migliore cosa e che è passata perfettamente inosservata: nel terzo atto poi si va a rotoli assolutamente.

Non chiedete quindi al maestro il mistrarri qualche cosa di più, se non ha saputo fare meglio quello che hanno fatto gli altri: tutto quello che vi può dare è un maggiore numero di motivi ballabili; in fatto di novità il suo ritrovato unico si può dir quello di aggiungere ai ritmi cadenzati delle danze in uso, quello saltellante e non sempre simpatico della tarantella, e di far cantare i duetti d'amore sopra un motivo di polka.

Il successo è stato buono in complesso, senza però quell'entusiasmo che qualche volta si è visto per questo genere di melensaggini, che dovranno far meditare assai i nostri posteri sulla mancanza di gusto che apparirà caratteristica del secolo presente. Ed il successo sarebbe forse anche stato più accentuato, — dato e concesso perfettamente che al Ballo la maggioranza va per abitudine, per moda e per annullare la linea curva, — quando lo spettacolo non avesse durato più di tre ore, e della Compagnia Tomba non si fosse detto in precedenza meraviglie che mi paiono esagerate.

La Compagnia Tomba sta fra le migliori in Italia, non lo nego; questo non vuol dire però che sia stia a paro delle Compagnie francesi per la finezza indispensabile a sostenere questa aberrazioni di operette, nè per la nota personale de' suoi componenti; da questo lato manca della nota personale, che pure ha fatto la fortuna di parecchie Compagnie del genere, tolte forse il Castagnetta, la falange del Tomba difetta assolutamente.

Il pubblico ha salutato festosamente la signora Paoli, simpatica sua conoscenza, la quale ha acquistato assai come disinvoltura, ma che è un po' troppo in urto coll'intonazione quando sale nel registro acuto. La signora Urbinati s'è pure fatta applaudire: rivela molta intelligenza di scena senza la sgualataggine di alcune attrici ultramontane, e piacerà ancora di più se il pubblico sceglierà il difficile problema di abituarsi ad una disunione di registri vocali più unica che rara, che l'artista non solo non cerca di palliare, ma sulla quale fonda alcuni effetti che mi sembrano sbagliati.

Nel sesso forte cito il Castagnetta, riuscitissimo anche come truccatura nella parte di *Frittellino*, e che ha una buona dose di qualità ottime che spero verrà sempre salvare dalle esagerazioni, ed il suo degno padrone il *principe Pirlipicchio*, il signor Milzi, che ne ha fatto colla pronunzia napoletana un tipo assai ameno, che desta spesso l'ilarità con una mimica grassosa.

Quanto agli altri attori, che sono in parte favorevolmente conosciuti, apparizzano più a posto in altre produzioni, specialmente i signori De Chiara e Garofoli che sembrava giocassero a chi diminuiva meglio l'importanza dei due personaggi di Lorenzo XIV e di Andrea.

I cori sono assai numerosi, bene istruiti, ed il vestiario è di lusso anche quando l'armonia dei colori è molto dubbia. Alcuni ed accessori copiosi, sconari in parte nuovi. Ieri sera del resto il pubblico era affollatissimo e di ottimo umore ed ha applaudito perfino un scenario di prospettiva assolutamente sbagliata.

V.

* **Teatrino San Martiniano.** — Giovedì sera, 2 novembre, al teatrino San Martiniano, avrà luogo la beneficiata del Gianduja col dramma: *Il tramway N. 114.*

La maschera farà del suo meglio per esilarare co' suoi lazzi il pubblico, che, speriamo, sarà per accorrere numeroso allo spettacolo.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

*Gros J.* — — Les secrets de la mer, L. 6 50.

*Casanova di Seingalt* — Avventure di viaggio, L. 1.

Excursion aux régions polaires, L. 4.

*Cesca G.* — L'evoluzionismo di Erberto Spencer, L. 2 50.

*Bollaffio L.* — Le principali riforme del Codice di commercio, L. 2.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 1° novembre.

### Al Camposanto.

Non è neppure nel campo della morte l'eguaglianza!

Sono tutti morti, ma questi si corrompe in un canto oscuro, quegli campeggia augusto alla luce nella figura di marmo; costoro sono certi che per l'eternità (l'eternità delle istituzioni umane) giaceranno nel quinto, immutabile sito dove il hanno precedenti gli avi e dove seguiranno i figliuoli; quelli non hanno nella sinole del Camposanto che un angolo di dieci anni, oltre i quali nessuno saprà più conoscere le loro ossa dalla montagna del carnaio comune; questi ha visite di vivi, quegli ne aspetta invano; questi ha onori di fiori e di corone, a quello non vengono dai vivi che pensieri di cornucchio.

Non sono uguali i morti e non ispirano uguali sentimenti nell'animo dei vivi che oggi vanno tra loro! Nello stesso dolore del più quanto manifestazioni diverse! V'è il dolore cupo, silenzioso; v'è il dolore scettico che guarda sdegnoso; v'è il dolore abituale che si appaga del rito; v'è quello che ha bisogno di pianti e di preghiere; v'è quello che scoppia nel fatto e nella pompa... Nè tutti vanno in cimitero per dolore. Molti vi vanno per mera vaghezza, altri per un rimorso, altri vi vanno perfino per amore.....

Oggi noi vi andiamo per l'arte. Lasciamoci addietro la folla variopinta chiacchiera e cerchiamo anche quest'anno quali opere nuove ha ispirate l'arte fra i morti dopo l'ultima nostra visita.

Nel Camposanto primitivo torniamo primo un *Angioletto* del Tortone che aleggia sopra il monumento della *famiglia Galletiga*. L'angiolo è in atto di strappare dalla tomba la corona di spine della vita per sostituirvi quella dei fiori immortali: è una cosettina graziosa.

Nello stesso recinto è una nuova opera architettonica: la maestosa cappella della famiglia Rasi-Botteri, eccellente lavoro dell'ing. Riccio, quello stesso Riccio da cui ne attendo nuova e solenne prova d'ingegno in prossima Esposizione nazionale in Torino.

Nella 1ª *ampliazione* ci si presenta sotto le arcate (edicola 129) un nuovissimo monumento scultorio, il migliore non solo di quelli dell'anno, ma altresì di quelli dovuti allo stesso eccellente autore, il cav. Gabriele Ambrosio.

L'idea del monumento è nuova nella sua semplicità.

Un angelo, di statura di un uomo ordinario, dalle linee classicamente severe, e spirante in volto un'espressione inefabile di dignitosa mestizia, sta custode in mezzo a due lapidi di tombo sul cui mezzo poggia le braccia impugnando nella destra una stile col quale aspetta di incidere i nomi di coloro che verranno man mano a dormire all'ombra delle sue grandi ali.

L'angelo e le lapidi posano sopra un'area di granito lucido, la quale porta sul lato esteriore un rilievo in bronzo: una falce che reside una catena. La falce è la morte, la catena è la famiglia che dalla morte viene divisa; ma l'angelo della morte, abbracciando le tombe, riunisce i morti. Così si avvera il concetto cui tutto il monumento si ispira: *Mors dividit, sepulcrum coniungit.*

Tale motto sta scritto nella cappella, decorata a fresco con eccellente maestria dai pittori Musolli e Marchisio, e si completa con un disegno che si vede nella luce della cappella stessa, dove parecchie figure, quasi sfuggite dalle tombe, si rialbraccino dopo il viaggio della vita.

Mentre l'insieme del monumento è dei più armonici che si possano desiderare, mentre la ricchezza e la varietà delle materie impiegate rivelano un gusto aristocratico punto offeso dallo sfarzo, ogni particolare di questo nuovo lavoro dell'egregio Ambrosio rivela tanta finitezza e tanta sobrietà di concetto e di esecuzione che l'occhio e il pensiero non si stancano di fermarvisi a lungo, e quando se ne ritraggono portano seco la soave mestizia di quell'angolo cui quale l'Ambrosio ha fatto guerra all'abusato convenzionalismo.

Il monumento è della famiglia Sella, colla quale noi ci rallegriamo d'aversi saputo acquistare un'opera che certamente molti le invidieranno.

Nella stessa *prima ampliazione* Giuseppe Dini si commuove doppiamente coll'opera sua. Il povero padre ha innalzato un monumento alla memoria del figlio, a quel lacrimato Dario, artista pur esso, rapito all'arte ed ai suoi or è poco più di un anno.

Il monumento si compone di un pilastro di granito su cui sta la figura dell'estinto; il pilastro si eleva sopra tre gradini; la statua del tempo siede sopra essi appoggiandosi al pilastro, tenendo in mano la falce inerziale. A due lati del pilastro stanno effigiati in due bassorilievi di marmo i due genitori dell'estinto. Sul monumento è scritto: *Cosa bella e mortal passa e non dura.*

Un altr'opera architettonica dobbiamo notare in questo recinto, ed è la cappella della *famiglia Velasco*, eretta dall'ingegnere Petiti. È tutta in marmo, dalle forme mandicole e solenni.

Uno strano, ma riuscito lavoro ci presenta, presso il monumento Dina, il fonditore signor Galbusieri colla sua cancellata e tronco d'albero che compongono il sepolcreto della famiglia Bay.

La signora Bay ideò essa stessa il lavoro che il Galbusieri eseguì in bronzo fuso, cosa perduta. La cancellata è un intreccio di tronchi e di odore mirabilmente imitato; ma ammirevole è specialmente l'albero in mezzo, che trarrebbe in inganno anche l'occhio più esperto.

Nella *seconda ampliazione* abbiamo poche altre novità: un *Angelo* del Tabacchi per la *famiglia Baudi di Selve*, accurato lavoro degno dell'autore, ma non certamente uno dei suoi più originali; e un altro *Angelo* del Bistolfi per la *famiglia Brutto e Fontanella*, che rivela nel giovane scultore una vigoria di concetto e di esecuzione degna di ogni elogio, e separatto un disgregio del volgare che fa perdonare anche la crudezza di espressione che spira dal volto di quell'angelo.

* **Camera di Commercio ed Arti di Torino.** — *Debito Pubblico ottomano.* — Dalla Camera di Commercio di Roma pervenne la comunicazione delle disposizioni adottate pei pagamenti, e per rendere regolari, secondo i prestabiliti concerti internazionali, i titoli del prestito Turco, le quali disposizioni si rendono note al pubblico nell'interesse dei portatori di quei titoli, e sono le seguenti:

La Banca Romana è ora in posizione di poter dare principio al pagamento degli interessi scaduti al 1-13 settembre testè decorso tanto sui titoli *registrati*, quanto sui quelli da *convertire*, per il che si invitano i possessori a dichiarare con quale dei due sistemi preferiscono di essere trattati;

Per la *registrazione*, eseguita secondo il disposto del Decreto imperiale dell'8-20 dicembre 1881, si restituiscono ai portatore tanti titoli vecchi quanti ne entrano a rappresentare il capitale nominale, pareggiando le frazioni con certificati frazionali. Su tali titoli restituiti è apposto un bollo di registrazione, e tuttavia le cedole vecchie si sostituiscono un foglio di cedole nuove sulle quali si pagano gli interessi, incominciando dalle cedole ora in corso di pagamento;

Per la *conversione* invece si restituiscono al portatore tutti i titoli presentati, staccandone soltanto le cedole scadute, e quelle ora in corso che si pagano in base al capitale ridotto nella medesime proporzioni dei titoli *registrati*. Su ciascun titolo si appone una stampiglia che importa l'obbligo del cambio successivo in titoli di nuovo tipo, oltre l'eventuale assestamento delle cedole mancanti per averne poi ragione nel concambio.

In questa operazione non sono compresi i titoli *Romanzo*.

La *registrazione* più lunga completa la operazione; la *conversione* più spedita per l'incasso della cedola in lascia incompleta, permettendo intanto la disponibilità dei titoli.

La trasmessa comunicazione rimane deposta negli uffici di questa Camera dove può vederla chiunque lo desideri.

*Il presidente* E. Sonnaz.

* **Errata-corrige.** — Nel N. 300 della Gazzetta, pubblicando una lettera del cav. Guglielmo Jervis sulla *Grafitte di Antonio Cristo*, abbiamo attribuito all'egregio geologo il titolo di direttore del R. Museo Industriale Italiano, mentre direttore di questo Museo è il sig. E. Berruti.

L'errore era evidentemente corretto dalla stessa firma della lettera. Nulladdimeno, pregati, lo rettifichiamo.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società protettrice degli animali.* — Domenica prossima, 5 novembre, sollita adunanza del Consiglio direttivo.

Sedo sociale, via della Rocca, 19, ore 2 pom.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

*La Direzione.*

— *Società di mutuo soccorso dei Reduci Garibaldini.* — I soci sono convocati all'adunanza straordinaria che si terrà nella sede sociale, via San Massimo, 3, giovedì 3 novembre, alle ore 8 pomeridiane.

Si avverte che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la Direzione
*Il segretario-cassiere* E. Prestini.

— Riceviamo dal presidente della Società di mutuo soccorso dei Mastri Fabbri-ferrai la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto, incaricato dalla contabilità della Società dei Mastri Fabbri-ferrai di Torino, il giorno 28 scadente firmava la lettera d'accompagnamento all'offerta di L. 130 diretta al Comitato di soccorso agl'inondati: per il segretario, per speciale incarico avutone dal titolare sig. Ferrero Michele, essendo le scrivente allenato dall'adempimento di tale obbligo.

« G. Bertinetti ».

* **Stato sanitario del bestiame.** — Dal 9 al 15 ottobre 1882 si verificarono in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

*Provincia di Cuneo:* Febbre ifoidea: 2 bovini affetti con un morto a Busca. Malattie carbonchiose: 15 bovini affetti con 6 morti a Dronero ed un bovino morto a Belvette.

*Provincia di Torino:* Morbo equino: un caso a Susa.

*Provincia di Alessandria:* Malattia carbonchiose

## Biblioteca amena

*Estratto dal Catalogo generale delle Librerie* **ROUX e FAVALE.**

*Abbe* - Da Quarto al Faro L. 1 »
*Album Fresson* 1882 » 2 »
*Allegra Niger* - Psiche - Amor pazzo » 3 »
*Auerbach B.* - Racc.ta rusticani » 1 50
*Id.* - Il nido lungo la ferrovia » 2 50
*Id.* - Tre figlie uniche » 1 50
*Id.* - Il Reinhard della Marina » 2 50
*Id.* - Il Balordo d'America » 1 50
*Bianchi* - Il ritratto del Diavolo » 3 »
*Bleuff* - Pellegrinazioni e passeggiate animanali - Guida nelle Valli di Susa e Stardocchia e al traforo delle Alpi » 1 »
*Id.* - Passeggiata antonomale - Saluzzo - Monte - Verzuolo » 1 »
*Bret-Harte* - Nuovi racconti californiani » 1 50
*Bernardo V.* - La vendetta di Zoe » 4 »
*Id.* - Il segreto di Matteo Arpinon » 4 »
*Caprile* - Gli Angeli del paradiso » 2 »
*Id.* - Fiori nel deserto » 4 »
*Id.* - Le gioie del peccato » 4 »
*Carcassiga A.* - La vita campestre » 2 »
*Id.* - Le cronache del villaggio » 2 50
*Id.* - Ricordi d'un Eremita » 2 »
*Cavalieri F.* - Dei doveri della donna - Lettere ad Emilia » 1 50
*Colombi* [La Mre] - La gente per bene » 2 »
*Cordelia* - Dopo le nozze » 2 »
*D'Annunzio* - Terra vergine » 2 50
*Faldella G.* - Idillio a tavola » 2 »
*Id.* - Un consulto medico » 2 »
*Id.* - Roma borghese - Avanguardiste » 3 »
*Farina S. S.* - Il signor Io » 2 50
*Id.* - Oro nascente » 4 »
*Id.* - Mio figlio - Edizione illustrata di gran lusso » 12 »
— Edizione economica » 3 »
*Gadio* - Cose d'Egitto » 3 »
*Id.* - Un suicidio lo elsevir » 2 »
*Grandi G.* - Il delitto di un galantuomo » 1 50
*Lemmo M.* - Confessioni di un reo » 2 50
*Meniprazzo P.* - Il Dio ignoto » 5 »
*Id.* - Un giorno a Madera » 2 50
*Morena-Martini B.* - Postic-cicolo di famiglia » 3 »
*Morro dott. A.* - Guida all'orto della vita » 2 »
*Mary J.* - Un colpo di rivoltella » 2 »
*Molmenti P. G.* - La storia di Venezia nella vita privata (2a ediz.) » 7 »
*Id.* - Vecchie storie » 7 »
*Molinari G. C.* - Il viaggio di un annoiato » 2 50
*Id.* - I drammi delle Alpi » 3 50
*Mollock* (miss) - L'errore di Cristina » 1 50
*Nazzi S.* - I figli del popolo venuti in casa » 1 50
*Neri L.* - La famiglia Bolognani » 2 »
*Id.* - Ricordi di un buon uomo delle carceri » 2 »
*Palmezzi G. L.* - Rolle di sapone
*Roberti G.* - La Cappella Regia di Torino » 1 »
*Rocca L.* - A settant'anni » 3 »
*Rosseni G.* - Enrico Valleri » 1 50
*Sacchetti R.* - Tenda e castello » 3 »
*Id.* - Cesare Moriani (3 vol.) » 4 »
*Sofia Morelli* - L'uomo che piange » 5 »
*Tibaldi T.* - Junia et Italiena » 3 »
*Tommaseo N.* - Il duca d'Atene
*Torino* - *Calibovolari*; Bernezio, De-Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnaldi, Carlovaris, Giacosa, Lessona, Marenco, Molinari, Corrado, Andreis, Faldella, Arnaudo, Roux » 5 »
*Turietti V.* - I racconti di Burraschino » 3 »
*Wood E.* - Il segreto di una vita [illegible] » [illegible]

Volendo ricevere qualcuna delle sopra segnate pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 cent. all'importo del volume o dei volumi domandati.

## Avviso ai Tipografi

Da **vendere** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig. TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 158. 0

## Gazzetta Piemontese

### Cassetta di Corrispondenza per INSERZIONI

**Mezzo, pronto comodissimo ed economico per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.**

**Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°..... tante lettere colle rispettive domande od offerte da soddisfare qualunque committente.**

**LOCALE** di 4 membri con gas ad uso negozio od ufficio, d'affittare, via S. Teresa, 23, piano 1°. 2510

**D'affittare al presente**
in via S. Chiara, N. 36
Botteghe, Magazzini e Laboratorii. Recapitare le dat pertinenze. 2472

**Alloggio signorile**
da rimettersi al presente, via Cavalieri, N. 9, 2° piano. 2487

**D'affittare al 1° gennaio 1883**
Cinque camere al 2° piano, e soffitta, legnaia e cantina. — Via Garibaldi, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 2330

**DA VENDERE** Cascina di alt. 20 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Comodità di ferrovia e tramvia. — Dirigersi al sig. DASTONE, via Mercanti, 10, *Torino*. 2372

**UN INGEGNERE** accetterebbe la amministrazione di qualche casa di campagna. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2514.

**CERCASI** un **Rappresentante viaggiatore** per lo smercio a provvigione di articoli di ferramenta. — Chiedere già fatta e assai estesa.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 21-2178.

## R. MANICOMIO DI TORINO

### LICITAZIONE

per provvista di **DERRATE ALIMENTARI e VINO**

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista delle ***derrate alimentari*** od a quella totale o parziale del ***vino***, occorrenti a questo Manicomio od alla sua Succursale in Collegno per l'anno 1883, a presentare la sua offerta alla Segreteria del Manicomio, per le derrate fino a tutto il 14 novembre, e pel vino fino a tutto il 28 novembre. 2485

Via Mazzini, 27, palazzina in corte, piano terreno.

## GRANDE ESPOSIZIONE e VENDITA

**per conto e prezzi ridotti**

### Eleganti mobili d'appartamento, Oggetti d'arte

**ANTICHI e MODERNI.**

Si notifica che tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 5 pomerid., aperta al pubblico la ***Grande Esposizione*** per la ***vendita a prezzo fisso*** dei seguenti: Mobilio completo per sala, stanze da letto e da pranzo, guarnizioni da camino, specchi, lampadari in vetro e bronzo, quadri, dipinti classici antichi, porcellane *Sassonia, Giappone*, argenteria *Cristofle*, pendorie, piccoli mobili di Parigi, specialità China e Giappone antiche e moderne, armadi a specchio, mobili in *noce* e bronzo, *grande tappeto turco* e piccoli tappeti, pianoforti, pendoli e candelabri, camera da letto in legno nero intarsiato avorio e molti altri oggetti di fantasia.

Torino, 26 ottobre 1882. 2484

## Il sapone Calletmeyer

**a base di zolfo e catrame**

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

### malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, *egzemi*, bruciori, prurili, *psoriasi* (pellicole e croste della pelle capillizi) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

*Ogni 1.10 il pezzo (inviato di carta gialla).*

*Deposito generale per il Piemonte* nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIALI a Torino. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

*Dettaglio: Torino*, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO, via Po; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria. 2150

*L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.*

## IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,

*È VERAMENTE LA PERFEZIONE*

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza: Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto la forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale-111 & 113, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

## FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere lo Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle mascelle ed alle mani una delicata neve od una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura o fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale-111 & 113, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE CAPELLI.

## Melrose

### Ristoratore Favorito dei Capelli.

**Contiene tutto ciò che serve a preservare e abbellire una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi e bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per lavare la forfore. Vendesi in Sacconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.**

Deposito Principale-111, Southampton Row, Londra. „ PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

Deposito in Torino presso S. MONDO, via Cappellaio, 5 1721

**LA CONTESSA ILARIO** è il titolo di un nuovo romanzo della GUIDI ricercatissimo ora dalle signore. — L. due. — Dai principali librai. 2473

## Da vendere in Rivara Canavese

***presso Torino***

Amenissima *Villeggiatura* in vicinanza del Castello, detta la *Pisnea*, con fabbricato civile e rustico, vigna, prato e bosco di ett. 2,00 circa (giorn. 7). Strada carrozzabile. — Prezzo lit. *Gabetto Gius.*, geom., via Roma, 37, *Torino*. 2477

## DA VENDERE

**Macchina rotativa**, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*. 2208

## La polvere di riso di Giava

ha un'azione salutare sulla pelle. Essa è adorabile ed invisibile, e dà alla carnagione una freschezza naturale. Roux e *Favale* per la carnagione bianca. — A 1,50 e 2,50, inviando a Parigi. — **Carlo MANFREDI**, *Torino* — Via Finanze, 3 e 5. — In 190 la scatola, L. 4 per tre scatole.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franche ovunque siavi servizio pacchi postali. 1410

2284 **Ernesto Pagliano.**

## LO SCIROPPO PAGLIANO

*Brevettato dal R. Governo d'Italia*

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di *Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Turisco, piazza S. Carlo. La Casa di *Firenze* è soppressa.

*NB.* Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore: sfida a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo liquore coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, al permesso con nuocia senza pari di far mangiare di lui ai suoi animali, induconlo il pubblico a credervisi parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro arrivo o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fidandosene ne usasse.

**Ernesto Pagliano.**

## INCANTO

Avanti il Tribunale di Biella, il giorno 17 novembre 1882, si esporrà all'incanto un fondamento di aratri 157 (giorn. 412), situato in territorio di Castellengo, ed in piccola parte sul territorio di Cossato e Mottalciata, al prezzo di L. **80,000**, ascendente 60 volte il tributo prediale, caduto nel fallimento di GIACOMETTO Felice.

Per informazioni dirigersi al procuratore cav. Carlo DARBESIO, sindaco del fallimento, via S. Tommaso, 8, *Torino*. 2404

## Incanto per fallimento dei Fratelli BOTTERO, negozianti da vino in Torino.

Nel giorno 2 novembre, in via S^a Teresa, nel Magazzino al N. 19, si esperranno all'asta le botti, tini, mobili di negozio, casse in ferro e bottiglie, alcune non vino (pure alle ore liberate), il tutto e pronti contanti.

Torino, 20 ottobre 1882. MOSCA, *est. giur.* 2432

**ANNO XI.**

## ISTITUTO-CONVITTO COMMERCIALE CORNO

**Via Sant'Agostino, 3, *Torino*.**

Corso diurno diviso in tre sezioni. — Corso serale con sezione tecnica. L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 2380

*Si sono pubblicate le*

## CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

**del dott. G. S. VINAI**

LE LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:

*Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica Storie cliniche - Igiene infantile.*

Vendesi a prezzo di L. **2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

## LIEVITO ITALIANO

DELLA

**DISTILLERIA d'alcool dai cereali E. D'EMARESE**

IN

### BAIRO CANAVESE

**Ufficio e Deposito, TORINO, via Carlo Alberto, N. 18**

**Proprietà.** — Questo *Lievito* è fabbricato esclusivamente con puri cereali; è bianco; dotato di gusto e di odore aggradevole; non altera per nulla il colore della farina; la sua forza è grandissima, facendo lievitare regolarmente la pasta tre volte ed una quarta volta nel forno; dà un'economia del 60 0/0 sul lievito di birra; non comunica né acidità al pane come il lievito ordinario, né l'amaro del lievito di birra. Non discioglie il glutine; anzi gli dà tutta l'estensione di cui è suscettibile e produce nella pasta un gentilissimo regolare che senza fare del vano in massa alla pasta è molto vantaggioso per la vendita. Il pane avendo fermentato più regolarmente è più bianco, di miglior gusto e più digestivo.

**Per l'uso, pel prezzo, pel modo di spedizione o per ogni maggiore schiarimento rivolgersi o direttamente alla Fabbrica in BAIRO CANAVESE, od all'Ufficio suaccennato.** 2316

## OROLOGIERIA di PRECISIONE

**Cronometri, Régulateurs a ripetizione, a secondi**

PRESSO

**GIUSEPPE FULCHERIS**

*Orologiere del R. Osservatorio Astronomico*

**TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.** 1500

## H. HEFTI e Figli in Altorf (Uri) Svizzera

**Grande Stabilimento Meccanico di PARCHETTERIA**

*Premiato all'Esposizione industriale* **internazionale** *di Bruxelles* **1881.**

Preveniamo i nostri clienti nonchè gli architetti ed impresari che in seguito delle nuove tariffe ferroviarie siamo in grado di fornire i prodotti della nostra rinomata Fabbrica a prezzi convenientissimi.

CERCANSI *rappresentanti per le grandi città, a preferenza persone che conoscono di già il genere d'industria.* 2455

## Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

**INIEZIONE SOMMERVILLE**

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che croniche senza uso di iniezioni. — Prezzo L. **2 50** il flacone.

*Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.*

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

**TURLETTI VITTORIO**

## I RACCONTI DI BURRASCHINO

Un vol. in-16, legato alla Bodoniana — L. 3.

*Presso la Tip. ROUX e FAVALE* — **Torino.**

## I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA

DI

**G. JERVIS**

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese: arricchita di analisi di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali.

*Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.*

PREZZO L. **40.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vol. | I. | *Regione delle Alpi* | L. 16 |
| » | II. | » *dell'Appennino e Vulcani dipendenti* | » 16 |
| » | III. | » *delle Isole* | » 18 |

**Torino** — *Librerie ROUX e FAVALE* — **Torino.**

## È PUBBLICATA

una nuovissima

## PIANTA DI TORINO

**IN CROMOGRAFIA**

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

**COMMERCIO ed UFFICI**

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882

*Scala di 1 a 7500*

Presso L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

## Teatri

**Carignano**, o. 8 1/4. — *Fron-Fron.*

**Gerbino**, o. 8 1/4. — *Odette.*

**Bolbo**, o. 8 1/4. — *Lorenzo XIV.*

**Rossini**, o. 8 1/4. — *I fasti d'un grand'uomo.*

**Alfieri**, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Ilega di Carlo Rossatore.

**San Martiniano**, o. 7 3/4 — *La Scuola di S. Michele* — *Nicolò*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom.

**Skating Ring** *del Valentino.* — A pretto tutti i giorni con scelta orchestrale. Alla sera illuminazione a giorno. Locanda libera.

**Caffè Romano.** — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

## Stato Civile

TORINO, 31 OTTOBRE 1882.

**Nascite** 18, cioè maschi 6, femmine 12.

**Matrimoni celebrati.** — Borelli Giuseppe con Penna Paola.

**Morti denunciati.** — Igel Consolina, d'anni 32, di Acqui, ingegnere — Sapelli Annibale, id. 58, di Salabue, benestante — Voli Adele nata Charrier, id. 70, di Pinerolo, benestante — Barbera Giuseppa nata Scaraglina, id. 70, di Sassello, pescivendola — Gradella Giuseppe, id. 40, di Castelnuovo Asti, cuoco — Teppati Carolina nata Bondino, id. 30, di Mercenasco — Guglielmetti Costantino, id. 23, di Caluso, muratore — Crosetto Luigi, id. 31, di Grugliasco, sparzeltaio — Giolitto-Cerosar Giovanni, id. 42, di Frassinetto, minatore — Ferro Spirito, id. 63, di Ceva, mercante ambulante — Chiappa Giovanna, id. 78, di Frabosa Soprana, contadina — Forella Giuseppa nata Garrone, id. 48, di Torino, contadina — Giordano Teresa nata Bassino, id. 77, di Montanaro, cuoca — Cibrario Giacinta, id. 43, di Usseglio — Carla Giuseppa nata Sala, id. 19, di Monticelli Alba, sarta — Vecchio Giuseppe, id. 76, di Candiolo, contadino — Serretani Fanny, id. 14, di Torino.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino, 31 ottobre 1882.**

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,6 — 2 p. 735,5 — 9 p. 741,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+7,9 +12,7 +9,8

Tensione del vapore in millimetri:

6,5 7,9 7,6

Umidità relativa in centigradi:

81 69 80

Venti:

calma calma calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali. +6,5 massa. +12,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo medio di Roma) 2 novembre.

Nascere del Sole 6,58 — Passaggio al meridiano 0,1 — Tramonto 5,6.

Nascere della Luna 19,35 sera. — Passaggio al meridiano 5,2 matt. — Tramonto 0,21 sera.

Giorno della Luna 21ª.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

*dell'Ufficio centrale di Meteorologia.*

**Europa.** — 29 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le burrasche venuta dall'ovest del Portogallo ed il cui centro passava ieri presso Parigi, continuano ad avanzarsi verso il nord-est, ed è attualmente sulla Danimarca ove il barometro si è abbassato di 12 mm. raggiungendo solamente 733 mm.

I tempi cattivi hanno cessato sulle coste della Guascogna e della Bretagna, ma continuano ancora sulla Manica e sul Passo di Calais però tendono a diminuire.

Un miglioramento di stagione è probabile sull'Europa occidentale; intanto il barometro è abbassato di nuovo a Valenza, ove il vento è ritornato al S.E. e la temperatura sale.

Una depressione tende a formarsi sul golfo di Genova, ed il ritorno di tempi cattivi è probabile sulle coste della Provenza.

**Italia.** — 29 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione che ieri era sulla Francia trovasi nel Sud-est (740). — In Italia barometro notevolmente elevato al nord e abbassato al sud, Milano 754, Lecce 753.

Ieri pioggie generali e venti gagliardi meridionali.

Stanotte burrasca diminuita d'energia, mare tempestoso soltanto a Taranto e Palermo, agitato e mosso altrove.

Stamane cielo generalmente coperto e piovoso in qualche stazione del centro.

Venti deboli con predominio del 2° e 3° quadrante a nord anche del primo.

Temperatura notevolmente diminuita al centro.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 29 Ottobre 1882.*

| | *Massimo* | *Minimo* |
|---|---|---|
| Stockolma | + 6,9 | + 2,9 |
| Christiansund | + 8,0 | + 2,0 |
| Copenaghen | + 9,6 | + 6,0 |
| Valenza | + 12,8 | + 3,0 |
| Yarmouth | + 11,7 | + 7,8 |
| Bruxelles | + 11,2 | + 2,2 |
| Amburgo | + 11,0 | + 0,0 |
| Cassel | + 12,0 | + 5,0 |
| Breslavia | + 10,0 | + 12,0 |
| Cracovia | + 9,0 | + 11,0 |
| Hermannstadt | + 7,0 | + 11,0 |
| Vienna | + 10,0 | + 13,0 |
| Roma | + 14,4 | + 5,8 |
| Parma | + 12,0 | + 8,4 |
| Firenze | + 15,1 | + 8,4 |
| Lesina | + 12,6 | + 8,9 |
| Napoli | + 12,0 | + 11,0 |
| Madrid | + 12,4 | 0,0 |
| Lisbona | + 13,0 | + 13,0 |
| Trieste | + 9,0 | + 14,0 |
| Torino | + 11,0 | + 8,9 |
| Moncalieri | + 11,9 | + 8,1 |
| Pinerolo | + 17,8 | + 9,5 |
| Roma | + 21,0 | + 13,0 |
| Napoli | + 24,4 | + 13,3 |
| Cagliari | + 21,0 | + 13,0 |
| Palermo | + 20,0 | + 15,0 |
| Castellamare | + 20,0 | + 10,0 |
| Algeri | + 18,0 | + 6,0 |
| Tunisi | + 24,0 | + 12,0 |
| Biskra | + 25,0 | + 14,0 |

P. P. DENZA.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta uff.* del 28 ottobre:

1. **R. D.** (n. 1050), 20 luglio, con cui i periti d'ingegnere d'ultima classe negli uffici tecnici di finanza sono conferiti, in seguito a regolare esame di concorso, ai giovani che hanno ottenuto il diploma nelle Scuole di applicazione o negli Istituti tecnici superiori, e che non hanno superato il trentesimo anno di età

2. **R. D.** (num. DCXCI), 29 agosto che autorizza l'inversione delle rendite della pia Opera Nannetti in Bologna, nella erogazione di [illegible] coral ai poveri della parrocchia di Sant'Isaia.

3. **R. D.** (num. 1009), 18 7bre, con cui il comune di Sargagli, la-

ciato parte della Sezione elettorale commerciale di Torriglia, è distaccato da questa ed aggregato a quella di Struppa.

4. **R. D.** (num. 1011), 17 7bre, con cui alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto.

5. **Concessione** di esportare a consoli e vicecònsoli.

La stessa Gazzetta pubblica in supplemento in data del 28:

**R. D.** (num. 1033), del 29 luglio, col quale i dati pivani ed interessazione all'atto addizionale all'Atto pubblico per la navigazione del Basso Danubio.

## Mercati e Commercio

**Nuova York**, 28 Sbre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/2.

Su Parigi 5 21 1/4.

Farina, da dol. 4 45 a 4 65 per 88 ch. Frumento, R. Winter, disponibile, dol. 1 03 1/2 al 1 04 1/2 al ct.

id. Bbre, » 1 04 1/2 al 1 05 al ct.

id. Sbre, » 1 05 3/8 al 1 06 al ct.

id. 4bre, » 1 10 — id.

id. Primavera N. 2 disp. e nomin. id.

Granoturco cen. 55 1/2 a 6 buona al 35 1/2.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 6 1/2 per ogni *quarter* (250 litri, per Londra 7 3/4).

*NB.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centimi, cioè Fiorino sette patacconi. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

## RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 29 ottobre.

*Grani.* — La continuazione dei piccoli ordini per la Spagna e le notizie di miglior sostegno dei grani e delle farine a Parigi, hanno indotto a mantenere i prezzi da noi. Contratto ciò gli affari rimangono sempre privi di attività, ed all'infuori di due vendite di quintali 5000 per arrivo in gennaio di grani Bombay a fr. 24 25 e 25 25, non abbiamo a notare che piccoli affari in disponibile, ascendenti insieme a 31,500 q. ai prezzi seguenti:

Teneri Danubio fr. 18 a 19 per 100 chilogrammi.

» Radwinter fr. 25.

» Varna fr. 19.

Duri Berdianska fr. 23.

» Rodosto fr. 25 50.

» Jalta fr. 20 50.

Iriko Nicolaieff fr. 23 a 23 75.

*Granaglie.* — Abbiamo calma e piccolo ribasso sulle [illegible] Gli orzi [illegible] le fave sono stazionari. I granoni sono rari e sostenuti. Seguano:

Granoni nuovi Danubio per dicembre fr. 16 50 a 17.

» Costantinopoli sup. disp. fr. 18 25.

Avene Danubio sup. fr. 16 50

» Odessa sup. fr. 16 50.

Orzi Danubio superiori fr. 11 50 a 13 25.

Fave Bardanelli fr. 20.

*Farine* di Marsiglia per l'esportazione da fr. 38 a 43, secondo marca, la botta di k. 177 1/2.

*Colonniali.* — In caffè abbiamo avuto molta attività di affari tanto alla Borsa quanto dai magazzini, e questo risvegliò nella domanda ha possuto un rialzo sui prezzi, specialmente sopra talune qualità.

I caffè Rio, assai elevati, si sono pagati circa fr. 57 50, prezzo medio. Portoricco fr. 60; Moka fr. 135; Santos fr. 55. Le vendite al dettaglio si eseguano ai seguenti prezzi:

San Domingo fr. 47 a 50

Marcaibo » 45 a 50

Mysore » 85 a 90

Rio Lavato » 70 a 80

il tutto per 50 chil. sconto 2 0/0 contanti.

I zuccheri greggi rimangono sempre assai sostenuti ai prezzi debuti. I raffinati sono in calma da fr. 75 a 78 i 100 chil. contanti senza sconto.

Pepe e cacao senza cambiamenti.

*Grasse diverse ed olii.* — Abbiamo debolezza sui prezzi del seme oleoso che [illegible] offerte a prezzi ribassati. Le arachidi invece si sostengono per rarità di merce. Gli olii di grano seguono le fluttuazioni dei rispettivi semi e, malgrado la mancanza di deposito, gli olii di sesamo e fabbrica sono in ribasso. Gli olii di cotone disponibili sono scarsissimi ed a prezzi sostenuti. A consegnare, mancano compratori.

Gli olii d'oliva mangiabili si sostengono ai prezzi anteriori con vendita di migliaia.

Petroli in laveglio. La qualità bianche purificate d'America si pagherebbero fr. 21, ma i detentori parlano di fr. 22 per cento k.

*Saponi.* — In calma. Bianchi puri da fr. 73 a 75; bleu da fr. 62 a 65 per 100 k. resi sul molo.

*Sete e bozzoli.* — Sempre in calma, e solo un po' di domanda si osserva pei bozzoli verdi. Si sono venduti k. 1500 bozzoli d'Italia I. V. a fr. 12 75. In cascami si è fatto il prezzo di fr. 5 75 a 6.

*Riso e legumi.* — Qualche affare si è fatto in risi nuovi del Piemonte fr. 36 a 39 50, seconda qualità per Manilla. Al dettaglio si segnano:

Riso schiumo fr. 42 a 43.

» superiore fr. 42.

» sei o otto stelle fr. 39 40.

Fagiuoli bianchi fr. 31 a 32.

Ceci superiori fr. 40 a 45.

Miglio fr. 14 a 15.

*Nocciuole.* — Cinque barche sono arrivate nella settimana, che non sono prontamente vendute ai prezzi anteriori, con qualche piccola differenza sugli scarti. Solo tre barche pescherecce si attendono ancora qui piccole quantità, e si provede che saranno prontamente accaparrate.

**Società manifatturiera municipale di Torino.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 31 ottobre:

Lotti venduti N. 504.

*Media dei prezzi della precedente seduta.*

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1 05; q. d. id. 1 25; vitello, q. a., id. 1 20; q. d., id. 1 50; cenato, q. a., id. 1 30; q. d., id. 1 85 — Otto oliva: 1ª qualità, id. 1 75; id. 2ª qualità, id. 1 65 — Farina di Milano, id. 0 45; id. di Modena, id. 0 — Riso, 1ª q., id. 0 47 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 74; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 50; 2ª q., id. 0 35; Genova, id. 0 62 — Doya, in sacco, 0 07 — Vino, barolino, 1/2 ett. 30, id. da punto, id. 24, id. fuori dazio, id. 10; Toso, al fusto, 1 20 — Caciot Berna, al kil. 1 85; Stracchino, id. 1 60; Veceline, id. 2 40; Gorgonzola, id. 1 70; Grano, id. 0 Fontina, id. 1 55 — Latte, id. 0 20 — salame, id. 2 40 — Castagne, id. 0 10 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pollame: Galline, cadauna 1 80; Polli, id. 1 20.

### CARMAGNOLA, 31 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1300 | ett. | Frumento | L. 18 20 |
| 200 | » | Segala | » 13 43 |
| 40 | » | Avena | » 9 10 |
| 350 | » | Mistura | » 14 68 |
| 250 | » | Riso | » 23 30 |
| 1000 | mir. | Patate | » 1 10 |
| 10000 | » | Castagne fresche | » 1 30 |
| — | » | Castagne secche | » — |
| — | » | Noci e mandorle 1ª qual. | » — |
| 10 | » | Id. 2ª qualità | » 2 20 |
| 33 | » | Vitelli 1ª qualità | » 2 40 |
| 180 | » | Id. 2ª qualità | » 2 30 |
| 170 | » | Giovenche | » 0 — |
| — | » | Manzi | » — |
| 80 | » | Maiali da latte per capo | » 18 — |
| 2700 | mir. | Canapa greggia | » 3 95 |
| 250 | » | Id. lavorata | » 10 — |
| 100 | » | Cardame | » 8 80 |
| 400 | » | Olio fino d'oliva | » 16 — |
| 70 | » | Butirro 1ª qualità | » 31 — |
| 100 | » | Id. 2ª qualità | » 29 — |
| 2000 | Dozzine | uova | » 0 95 |

*Tassa del pane e della carne* Dal 1° all'8 9bre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 44
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al ettogr. » 0 34
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 31
Id. casalingo » 0 28
Id. grano » 0 25

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 40
Id. 2ª id. » 1 20
Carne di buoi e manzi » 1 10
Id. meggie e giovenche » 0 80
Id. vaccine » 0 70

CHIERI, 31 ottobre. — Frumento fr. 17 00 — Segala 13 00 — Meliga 13 33 — Fave 13 11 — Pisello da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50.

## Borse

| *Parigi* | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 80 57 | 80 53 |
| Oro (ettera | 20 26 | 20 20 |
| Londra lettera | 25 14 | 25 10 |
| Cambio su Parigi | 100 — | 100 05 |
| Azioni Tabacchi | — — | 080 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 740 — | 745 — |
| Rend. [illegible] 3 0/0 | — — | — — |

| *Parigi* | 30 | 31 |
|---|---|---|
| 3 0/0 franc. am. b. | 80 45 | 80 55* |
| 3 0/0 francese | 80 62 | 80 17 |
| 5 0/0 francese | 115 83 | 116 03 |
| Rendita italiana | 98 50 | 98 50 |
| Azioni Ferr. Rom. | 107 50 | 107 50 |
| Obbligaz. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 — | 25 22 5 |
| Banca Ipotecaria | 695 — | 690 — |
| Consolid. inglese | 102 5/16 | 102 5/16 |
| Obbligaz. Lombarde | 268 — | 267 — |
| Cambio sull'Italia | 1 1/8 | 1 1/8 |

**Parma.**

Italiano 88 75 al 15.

| *Vienna* | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 295 20 | 296 40 |
| Lombarde | 131 50 | 133 10 |
| Banca Anglo-Aust. | 125 90 | 126 80 |
| Austriache | 344 — | 346 70